



RELAZIONE E BILANCIO DELL'ESERCIZIO AL 31.12.2011

Approvati dall'Assemblea degli Azionisti
in data 13 aprile 2012
su proposta del Consiglio di Amministrazione
del 9 marzo 2012



BANCAAGCI

Società per Azioni

Sede sociale: Via Alessandrini, 15 – 40126 Bologna

Iscritta all'albo delle Banche n. matr. 5667

~~www.bancaagci.it~~ Capitale sociale € 12.000.000/€

Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Bologna

Codice Fiscale e Partita I.V.A.: 02599341209


GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Gazzetta Ufficiale Parte II n. 23 del 23-02-2012

**ANNUNZI COMMERCIALI
CONVOCAZIONI DI ASSEMBLEA**

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I signori soci sono convocati in assemblea ordinaria in prima convocazione per il giorno 12 aprile 2012 alle ore 9,30 presso la sala riunioni della Banca A.G.C.I. Spa in Via Alessandrini n. 15 a Bologna e, occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno

VENERDI' 13 APRILE 2012 ALLE ORE 15,00

Presso la Sala Plenaria del "GREEN PARK BOLOGNA - Hotel & Congressi" in Via San Donato 3/3 - Località Quarto Inferiore, Granarolo dell'Emilia (BO) per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011, relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, relazione del Collegio Sindacale, relazione della società di revisione: relative deliberazioni;
2. Approvazione delle politiche di remunerazione a favore di amministratori, dipendenti e collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinati ai sensi dell'articolo 8, comma "g", dello statuto sociale;
3. Proposta di nomina del Consigliere cooptato ai sensi del 1° comma dell'art. 2386 codice civile.

La convocazione, la delega, il testo delle proposte di deliberazione ed i documenti che saranno sottoposti all'approvazione dell'Assemblea sono a disposizione dei soci sul sito internet della Banca A.G.C.I. S.p.a. - www.bancaagci.com

Per Il Consiglio Di Amministrazione Il Presidente
dott. Giorgio Brunelli

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE	Giorgio Brunelli (*)
VICE PRESIDENTE	Giovanni Martelli (*)
CONSIGLIERI	Giambattista Cataldi Valeriano Mariani Gianluca Muratori Giuseppe Salvi Pietro Segata

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	Giuseppe Pisano
SINDACI EFFETTIVI	Francesco Bosio Renzo Galeotti
SINDACI SUPPLEMENTI	Luigi Raffaele Vassallo Luca Rossi

DIREZIONE GENERALE

DIRETTORE GENERALE	Bruno Chiecchio (*)
---------------------------	---------------------

(*) Membri del Comitato Tecnico

Sommario

RELAZIONE SULLA GESTIONE	9
LO SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO	12
LO SCENARIO BANCARIO NAZIONALE	13
IL QUADRO ECONOMICO REGIONALE	14
L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE AZIENDALE E I PROCESSI ORGANIZZATIVI	17
CONTINUITA' AZIENDALE.....	26
SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI	27
L'ORGANICO	30
L'EVOLUZIONE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	31
POLITICHE DI REMUNERAZIONE	32
FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	33
PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO.....	35
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	37
Relazione del Collegio Sindacale al bilancio al 31 dicembre 2011.....	39
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	45
SCHEMI DI BILANCIO	49
STATO PATRIMONIALE.....	51
CONTO ECONOMICO	52
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA.....	53
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	54
RENDICONTO FINANZIARIO	56
NOTA INTEGRATIVA	59
Parte A – Politiche contabili.....	61
A.1 Parte generale	61
A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio.....	64
1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	64
2 - Crediti.....	65
3 - Attività materiali.....	68
4 - Attività immateriali.....	69
5 - Fiscalità corrente e differita	70
6 - Debiti e titoli in circolazione.....	72
7 - Altre informazioni	72
A.3 Informativa sul fair value	77
A.3.1 Trasferimenti tra portafogli.....	77
A.3.2 Gerarchia del fair value.....	77
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale.....	79
ATTIVO	79
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	79
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40.....	80
Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60	82
Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70	83
Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110	84
Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120	86
Sezione 13 - Le attività fiscali e passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo.....	88
Sezione 15 – Altre attività – Voce 150.....	90
PASSIVO	91
Sezione 2 – Debiti verso clientela - Voce 20	91
Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30.....	92
Sezione 8 – Passività fiscali - Voce 80.....	92
Sezione 10 – Altre passività – Voce 100.....	93
Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110.....	94
Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130,150, 160, 170, 180, 190, 200.....	95

Altre informazioni	97
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	99
<i>Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20</i>	99
<i>Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50</i>	100
<i>Sezione 4 – Il risultato netto dell’attività di negoziazione – Voce 80</i>	102
<i>Sezione 6 – Utili (perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100</i>	103
<i>Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130</i>	104
<i>Sezione 9 – Le spese amministrative - Voce 150</i>	105
<i>Sezione 11 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170</i>	107
<i>Sezione 12 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180</i>	108
<i>Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190</i>	109
<i>Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260</i>	110
<i>Sezione 21 - Utile per azione</i>	110
Parte D – Redditività complessiva	111
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	112
<i>Sezione 1 – Rischio di credito</i>	112
<i>Sezione 2 - Rischi di Mercato</i>	124
<i>Sezione 3 - Rischio di Liquidità</i>	126
<i>Sezione 4 – Rischi Operativi</i>	128
Parte F – Informazioni sul patrimonio.....	129
<i>Sezione 1 – Il Patrimonio dell’impresa</i>	129
<i>Sezione 2 – Il Patrimonio e i Coefficienti di Vigilanza</i>	131
Parte H – Operazioni con parti correlate.....	133
<i>Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti</i>	133
<i>Informazioni sulle transazioni con parti correlate</i>	133
<i>Informazioni sulla gestione delle operazioni con parti correlate</i>	134
<i>Informativa ai sensi del Regolamento Consob n. 17221</i>	134
Parte L – Informativa di settore.....	135

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Relazione sulla gestione

Signori Azionisti,

Il presente bilancio d'esercizio è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea n. 1606 del 19 luglio 2002 e recepiti in Italia con il Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, fino al 31 dicembre 2010.

Prima di procedere all'illustrazione dei risultati conseguiti dalla Vostra Banca nel corso dell'esercizio 2011, è doveroso evidenziare, sinteticamente, quanto accaduto nel primo triennio di operatività: tre anni di intensa attività che hanno visto nascere e crescere, in una situazione di oggettiva difficoltà, non preventivabile e storicamente senza precedenti confrontabili, una Banca che, pur mantenendo inalterata la propria mission di "banca d'elezione" delle cooperative e confermando quotidianamente i valori di correttezza e trasparenza enunciati sin dall'inaugurazione, è riuscita a mantenere un trend di crescita costante sia sotto il profilo della masse intermedie che dal punto di vista del conto economico.

Banca A.G.C.I. ha, chiaramente, risentito gli effetti devastanti di una crisi generata, principalmente, dagli abusi compiuti nei mercati finanziari e poi ricaduti pesantemente sull'economia reale, ma ha continuato la propria operatività nell'intermediazione creditizia classica ovvero raccogliendo risparmio tra il pubblico ed erogando credito alle imprese ed ai privati.

Siamo fermamente convinti che questa sia la funzione essenziale di una banca che si sente strettamente ancorata alle esigenze specifiche della propria clientela e del contesto ambientale e sociale nel quale opera.

Nonostante l'aggravarsi della crisi economica e finanziaria che, come detto, si è riflessa sull'operatività della Banca determinando, principalmente, una contrazione del margine di interesse, l'esercizio 2011 si è concluso con il sostanziale raggiungimento del break even così come era stato previsto nel piano strategico triennale 2009-2011 esauritosi proprio con la fine del periodo in esame.

Tale risultato, ancora più significativo, se analizzato alla luce della difficile situazione contingente, ci permette di guardare con fiducia al prosieguo dell'attività della Banca ed alla possibilità di ottenere positivi risultati nei futuri esercizi così come prospettato nel nuovo Piano Strategico Triennale 2012-2014 deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 19 dicembre 2011.

Le informazioni di seguito illustrate confermano, ancora una volta, il perpetrarsi di una situazione di incertezza economica e finanziaria che al lontano e terribilmente un po' possibile ritorno ad uno scenario di normalità oppure, come sostenuto da molti, sta creando una situazione di nuova normalità: ovvero quello che era "prima" della crisi non sarà più il "dopo" ma tutti ritroveremo un nuovo contesto caratterizzato da quotidiane difficoltà.

Tutti i dati relativi alla situazione economica contingente ed al sistema bancario nazionale sono stati desunti dai bollettini della Banca d'Italia, dall'ISTAT, dai rapporti dell'Associazione Bancaria Italiana, della Camera di Commercio e dalla stampa specializzata.

Le notizie riguardanti l'andamento del lo scenario economico internazionale, nazionale e locale, sono tratti, invece, da uno specifico studio condotto dalla società bolognese Prometeia, e sperta nell'analisi di situazioni economiche reali e prospettive.

LO SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

I segnali, seppur deboli, di ripresa registrati nel 2010 non hanno saputo imporsi sul clima di forte incertezza per l'Europa e di fragilità delle prospettive di crescita del sistema mondiale.

La riduzione del ritmo di crescita del PIL mondiale, iniziata dopo il primo trimestre del 2011, ha continuato a manifestarsi per tutto l'anno interessando le economie mature ed i mercati emergenti ed ampliando il divario tra i tassi di crescita dei singoli paesi.

In particolare il quadro recessivo in cui verte l'Europa si affianca a segnali di miglioramento per gli Stati Uniti ed il Giappone.

La recessione europea avrà non pochi riflessi sulle economie emergenti (più forti in Brasile, Russia e paesi dell'Europa Centrale) che già sperimentano gli effetti delle politiche monetarie restrittive volte a limitare la crescita inflazionistica.

Tiene la crescita del PIL della Cina per il 2011 ma l'incertezza sui mercati finanziari non esclude la possibilità di una sua forte contrazione con evidente impatto sul PIL mondiale.

Numerosi fattori hanno concorso congiuntamente a definire il quadro recessivo in Europa:

- le politiche di bilancio restrittive adottate da molti paesi dell'UE volte a riportare il diavolo pubblico in pareggio;
- le stringenti condizioni imposte dall'EBA alle banche (con conseguente necessità di una ulteriore ricapitalizzazione che potrebbe portare ad un inasprimento delle condizioni di credito alla clientela);
- l'incertezza negli intenti politici dei diversi governi europei di trovare una soluzione alla crisi comune e condivisa;
- il peggioramento del clima di fiducia degli operatori (privati e imprese).

In questo contesto, gli ultimi mesi del 2011 hanno visto l'Italia entrare in piena recessione guidata dalla crisi del debito e dalla perdita di fiducia dei mercati finanziari nella capacità del paese di rispettare gli impegni presi in termini di pareggio di bilancio.

Il PIL dell'Italia chiude il 2011 a +0,4%, registrando una contrazione negli ultimi due trimestri (-0,2% nel 3° trimestre e -0,7% nel 4° trimestre del 2011); la dinamica è prevista in netta riduzione nel 2012 (-1,7%) per effetto dell'andamento della domanda interna e dei consumi; la dinamica delle esportazioni al contrario contribuisce positivamente all'attività economica con tassi di crescita congiunturali in accelerazione alla fine del 2011.

Le gravi tensioni sui mercati finanziari e creditizie determinano un forte deterioramento della ricchezza finanziaria netta detenuta ed un calo del clima di fiducia che si traduce in una contrazione dei consumi delle famiglie (passati da +1,1% nel 2010 a +0,3% nel 2011); ulteriore caduta dei consumi delle famiglie dovrebbe manifestarsi nel 2012 e nel 2013 per effetto dell'impatto della manovra di risanamento dei conti pubblici sul reddito disponibile delle famiglie.

Tali effetti sono ulteriormente amplificati dal rallentamento ciclico dell'occupazione e dei redditi da lavoro e dalle spinte inflazionistiche sui prezzi al consumo sperimentate di recente ma soprattutto attese.

Anche i piani di investimento delle imprese evidenziano un ridimensionamento (-0,9% nel 2011 per gli investimenti fissi lordi totali): maggiormente penalizzati gli investimenti in costruzioni (-2,2% nel 2011) di cui i residenziali sono la componente rilevante; decelerazione congiunturale anche dell'attività di accumulazione delle imprese a fronte di una sostanziale tenuta degli investimenti in macchinari e attrezzature.

Tale situazione sconsiglierebbe sia l'incertezze della domanda legate ad una minore formazione di risparmio reale delle famiglie sia l'accentuarsi delle difficoltà di accesso al credito da parte delle piccole e medie imprese; viceversa l'effetto netto della manovra fiscale dovrebbe risultare più contenuto se si considerano gli sgravi fiscali previsti dalle misure individuate a fine 2011.

Lo scenario previsivo per l'UE sarà caratterizzato da un lungo periodo di recessione e stagnazione che durerà fino al 2013 per poi intravedere segnali di effettiva ripresa solo nel 2014.

Il PIL italiano nel 2013 è previsto in leggera crescita (+0,2%) per poi registrare un +1,5% nel 2014, trainato dalla crescita della domanda interna; in particolare le esportazioni potrebbero concorrere positivamente al superamento della recessione favorite dal deprezzamento dell'euro e per tale via agire positivamente sulla domanda di beni di investimento.

I consumi delle famiglie riprenderanno a crescere solo nel 2014 quando gli effetti restrittivi sul reddito disponibile determinati dalla politica di bilancio cominceranno a ridursi. Solo allora, in un quadro di miglioramento del mercato del lavoro, potrebbe intravedersi una possibile crescita del reddito disponibile reale. La contrazione della ricchezza finanziaria netta delle famiglie alimentata dalla forte turbolenza dei mercati finanziari dovrebbe cessare e potrebbe cominciare a stabilizzarsi il suo livello rispetto al reddito disponibile già a partire dal 2013.

Permangono però forti elementi di incertezza sia sul piano dei mercati finanziari sia sul piano delle riforme del mercato del lavoro.

Attualmente le politiche di bilancio messe in atto dai diversi governi europei stanno aiutando ad evitare rischi di default (come per l'Italia) ma non bastano, da sole, a garantire la ripresa nel futuro: la realizzazione di una politica economica unitaria di vasta portata è sempre più l'elemento imprescindibile per il superamento della crisi.

Un primo segnale di cammino verso una risoluzione comune della crisi è arrivato nel 2011 dalla Banca Centrale Europea che ha messo in atto misure straordinarie di iniezione di liquidità a tutte le banche europee creando immediati effetti positivi in termini di riduzione del rischio di crisi bancaria e di *credit crunch* per l'economia e per questa via di possibile riduzione degli spread sui titoli pubblici. Anche l'intervento della EBA attraverso 'raccomandazioni' di rafforzamento temporaneo dei livelli di patrimonializzazione delle banche concorre a mitigare i rischi di insolvenza del sistema bancario.

Gli interventi della BCE, uniti alla capacità delle singole banche di rivedere le strategie di business, di fare repricing del credito in funzione del maggior costo di raccolta e di capitale, di abbattere ulteriormente i costi operativi, potrebbero riportare una stabilizzazione della redditività delle banche già nell'anno in corso con prospettive di recupero nel prossimo biennio.

LO SCENARIO BANCARIO NAZIONALE

Passando ad analizzare l'attività del credito, si rileva che i finanziamenti bancari hanno evidenziato un rallentamento della crescita (a dicembre 2011 a +1,4%, al netto della componente della Cassa Depositi e Prestiti), penalizzata soprattutto dagli impieghi agli attori di attività economica (che ha riflesso l'operatività con controparti centrali). I finanziamenti alle famiglie, in rallentamento rispetto al 2010, hanno registrato, a fine 2011, un tasso di crescita del 4,3%; su questa tendenza ha pesato sia la componente dei mutui abitativi erogati alle famiglie (+4,4%) sia la componente del credito al consumo (+2,1%), penalizzata dal ridimensionamento dei piani di spesa delle famiglie. La crescita dei finanziamenti alle società non finanziarie ha registrato, nel 2011, un tasso del +3,1% (1,9% sul medio lungo termine). Tale dinamica ha scontato, da un lato la debolezza della domanda di famiglie e imprese, dall'altro le politiche di offerta più restrittive, coerentemente con quanto è stato evidenziato dalle indagini sul credito effettuate dalla Banca d'Italia.

Per il 2012 si prevede un ulteriore rallentamento dei finanziamenti alle famiglie (+2,8%), mentre una lieve accelerazione è prevista nel 2013-2014 a fronte di un miglioramento delle condizioni reddituali delle famiglie. Anche i finanziamenti alle imprese cresceranno a ritmi più contenuti del passato, risentendo del contesto di recessione in cui verte l'Italia. La ripresa economica prevista nel 2013-2014 creerà le condizioni per attivare la domanda sia a breve sia a medio lungo termine, così da far crescere il credito alle imprese del +3,3% in media negli ultimi due anni di previsione.

In un contesto di fragilità dello scenario macroeconomico, la rischiosità delle posizioni di credito verso le famiglie e verso le imprese è prevista in crescita: il rapporto tra lo stock di sofferenze su impieghi dovrebbe aumentare sensibilmente passando dal 6% circa del 2011 ad oltre il 9% nel 2014.

L'attività di raccolta ha evidenziato, a fine 2011, una lieve accelerazione rispetto al 3° trimestre portando il tasso di crescita sull'anno a +2,8%. La dinamica è guidata prevalentemente dalle obbligazioni utilizzate come collaterale presso la BCE per le operazioni di rifinanziamento che, nell'ultimo mese del 2011, hanno

registrato una crescita del +13% (rispetto alla fine del 2010).

In contrazione, invece, i depositi in conto corrente (-2,8% al 2011) ed i pronti contro termine (-39%); anche in questo ultimo caso, l'andamento è collegato alla minore operatività con le controparti centrali.

Lo scenario previsivo per la raccolta bancaria di retta evidenzia una evoluzione molto contenuta che risente della limitata crescita economica e di una minore capacità di risparmio delle famiglie e delle imprese.

Il suddetto sviluppo si accompagnerà ad una ricomposizione tra gli strumenti finanziari: incremento più contenuto dei conti correnti nel 2012-2014 (+1,3%) a fronte di una crescita più sostenuta dei depositi a maggiore scadenza spinti da rendimenti molto appetibili e dall'armonizzazione delle rendite finanziarie.

Sul fronte del risparmio gestito veicolato attraverso il canale bancario, la raccolta netta è stata negativa nel 2011 perché influenzata dalle politiche di riqualificazione dell'offerta gestita e dal perdurare di una forte instabilità nei mercati finanziari. Il venire meno di questi elementi dovrebbe portare il risparmio gestito a riprendere la crescita nel prossimo triennio.

La redditività delle banche proveniente dal margine di interesse ha segnato una riduzione per il 2011 (-1,2%), penalizzata dalla crescita contenuta dei volumi intermediati, dalla volatilità della raccolta e dalla difficoltà a trasferire completamente il maggior costo della provvista sui tassi attivi.

La debolezza del quadro congiunturale ha condizionato i ricavi netti e da servizi che hanno registrato, una contrazione del 4.5% circa. Inoltre, l'aggravarsi delle tensioni sui mercati per la crisi del debito sovrano e i riflessi sui mercati finanziari manifestati nella seconda parte del 2011, hanno generato un risultato negativo dell'attività di negoziazione e valutazione al fair value.

Una prospettiva di crescita della redditività da interessi potrebbe avvisarsi già nel 2012 sostenuta dall'ampliamento delle misure di liquidità della Banca Centrale Europea che potrebbero arginare la crescita del costo complessivo della raccolta e, nello stesso tempo, favorire operazioni di carry trade nel portafoglio titoli.

Dopo la riduzione del 2011, gli altri ricavi netti dovrebbero contribuire positivamente alla crescita della redditività: in particolare i ricavi dei servizi, dopo una contrazione ancora prevista per il 2012, dovrebbero essere favoriti nel biennio successivo da un ritorno alla crescita del risparmio gestito e della componente assicurativa.

Il risultato di gestione ha evidenziato, nell'esercizio di riferimento, una contrazione del 5% circa e la contabilizzazione di poste straordinarie non ha consentito la formazione di utili nel 2011 per il settore. L'andamento del risultato di gestione dovrebbe tornare in crescita nel triennio successivo in quanto sostenuto da politiche di ulteriore abbattimento dei costi operativi.

Elementi di forte incertezza conterranno comunque le prospettive di ripresa della redditività complessiva del sistema bancario italiano sebbene il progressivo recupero di redditività rimanga una condizione necessaria nell'ipotesi di un rafforzamento patrimoniale così come auspicato dall'EBA.

IL QUADRO ECONOMICO REGIONALE

Nel 2011 come per l'Italia, anche per l'Emilia Romagna si è registrato un rallentamento dell'economia, sebbene la regione continui ad evidenziare una crescita del PIL maggiore della media nazionale (0,7% rispetto a 0,4%).

Sullo sfondo di tale decelerazione, tuttavia, il quadro che appare dalle indagini congiunturali è più sfaccettato poiché non mancano segnali di tenuta dell'economia emiliano-romagnola rispetto al deterioramento dello scenario nazionale ed internazionale.

Nella prima parte del 2011 le esportazioni regionali di beni sono aumentate a tassi sostenuti, sebbene nell'ultimo periodo dell'anno, in concomitanza con il rallentamento della domanda mondiale, si sia registrato un ridimensionamento del ritmo di crescita. In parallelo alla tenuta dell'export, anche le indagini di Unioncamere sull'industria in senso stretto hanno evidenziato variazioni percentuali positive della produzione. Per contro, sempre secondo Unioncamere, altri settori sono risultati maggiormente penalizzati. Nel 2011, infatti, tanto le vendite del commercio al dettaglio quanto il volume d'affari nel settore delle costruzioni hanno presentato una flessione, più contenuta di quella registrata l'anno precedente per ciò che

concerne il primo semestre, significativamente più ampia nel secondo semestre. Per quanto concerne il settore turistico, l'indagine della Banca d'Italia sul turismo internazionale ha evidenziato un saldo positivo tra crediti e debiti della bilancia turistica per il periodo gennaio-novembre 2011, a differenza di quanto registrato nello stesso periodo dell'anno precedente. Inoltre nel 2011, in un quadro di generale ridimensionamento della scelta degli italiani di andare in vacanza, l'Emilia Romagna è rimasta tra le mete di destinazione preferite; la regione, infatti, secondo l'indagine svolta dall'Osservatorio Nazionale del Turismo, occupa il quinto posto nel 1° semestre dell'anno, il primo tra giugno e dicembre nella graduatoria delle destinazioni della vacanza degli italiani in Italia.

La dinamica imprenditoriale nel 2011 ha segnalato una sostanziale compensazione tra la natalità e la mortalità delle imprese: in Emilia Romagna, infatti, si sono iscritte e, parallelamente, cancellate circa 30.000 imprese. Più in dettaglio il saldo tra iscrizioni e cancellazioni è stato pari a 123 imprese, poco meno di quanto registrato nel 2010 (543). Le imprese artigiane, invece, hanno presentato un saldo negativo ancorché in netto miglioramento rispetto al dato del 2010 (-554 rispetto a -2.109).

Passando alla disamina del mercato del lavoro, la rilevazione sulle forze di lavoro effettuata dall'Istat ha evidenziato un incremento degli occupati e una riduzione delle persone in cerca di occupazione in Emilia Romagna nei primi nove mesi del 2011 rispetto al periodo corrispondente del 2010. Parallelamente si è assistito ad una progressiva riduzione del tasso di disoccupazione che si colloca sul 4,3% nel III° trimestre del 2011 (era pari al 6% nell'ultimo trimestre del 2010). Segnali di miglioramento si sono riscontrati anche nelle ore autorizzate di C.I.G. che in Emilia Romagna, dopo i pesanti incrementi subiti nel biennio 2009-2010, hanno nuovamente registrato una sensibile diminuzione (-32,6% rispetto al -18,8% della media nazionale).

Il deterioramento del quadro internazionale registrato nel corso del 2011 e la sua evoluzione hanno, chiaramente, condizionato l'economia dell'Emilia Romagna. La leva della domanda estera ha continuato a rivestire, infatti, un ruolo cruciale in una situazione di ristagno se non di contrazione di quella interna specie per la regione che trova sui mercati internazionali uno sbocco essenziale per le proprie produzioni. Sullo scenario regionale hanno pesato anche le scelte di politica e economica intraprese a livello nazionale che hanno progressivamente acuito il grado di restrizione della politica fiscale. Tali decisioni impatteranno in maniera pesante sul reddito di sponibile delle famiglie con ripercussioni sull'andamento dei consumi. Le misure mirate a favorire la ripresa, del resto, non appaiono tali da compensare, per lo meno a breve, gli effetti depressivi della politica fiscale e, se l'Italia mostra per il 2012 una riduzione dell'1,7% del PIL, di poco migliore è la performance dell'Emilia-Romagna per la quale si stima una flessione del 1,5%. Come già accennato, la componente dei consumi delle famiglie appare particolarmente colpita. In Emilia Romagna, infatti, mentre nel 2009 a fronte di un calo del PIL del 6%, i consumi delle famiglie si erano contratti dello 0,4%, quest'anno si stima una riduzione di tale componente della domanda dell'1,9%. La contrazione degli investimenti, invece, dovrebbe collocarsi attorno al 3% mentre, con il rallentamento dei principali mercati di sbocco, l'export dell'Emilia Romagna dovrebbe registrare un rallentamento, pur evidenziando un tasso di crescita superiore a quello medio nazionale (2,2% rispetto all'1,8%).

Per ciò che concerne il mercato del lavoro, l'Emilia-Romagna ritorna a mostrare prospettive migliori rispetto alla media italiana. Tuttavia il recupero occupazionale dalle perdite subite a seguito della grande recessione farà registrare ancora una lieve battuta d'arresto nel 2012, anno in cui la situazione di debolezza dell'economia regionale contribuirà ad una riduzione dell'occupazione (-0,4%) e ad un parallelo aumento del tasso di disoccupazione che dovrebbe porarsi al 5,5%, valore comunque sensibilmente inferiore media italiana (8,9%). Nei due anni successivi, l'evoluzione sarà positiva ma, la situazione economica regionale ancora relativamente debole, renderà il processo di riequilibrio del mercato del lavoro e di riassorbimento di persone in cerca di occupazione e cassaintegrati piuttosto lento.

In sintesi, le informazioni congiunturali, disponibili per il 2011, concorrono a delineare un'economia regionale, complessivamente, in rallentamento, ma caratterizzata anche dalla capacità di fronteggiare il peggioramento dello scenario esterno. Pertanto, la valorizzazione dei punti di forza del sistema regionale, in primis l'apertura ai mercati internazionali, è essenziale affinché la regione possa beneficiare a pieno dell'accelerazione dell'economia mondiale prevista per il prossimo biennio.

L'economia della provincia di Bologna nel 2011

Come l'economia regionale anche quella della provincia di Bologna è stata caratterizzata, nel 2011, da un rallentamento della crescita osservata l'anno precedente. Tale decelerazione si registra anche nelle indagini di Unioncamere che hanno evidenziato un aumento della produzione delle imprese industriali più contenuto di quello osservato nel 2010. La flessione del volume d'affari nel settore delle costruzioni tra gennaio e settembre dello scorso anno è stata più marcata di quella rilevata l'anno precedente e se nel 2010 l'andamento delle vendite delle imprese commerciali segnava una, seppur debole, variazione positiva, un deciso calo ha interessato tutto il 2011. In base alle rilevazioni elaborate dall'Istat, l'export bolognese ha sostanzialmente mantenuto la propria posizione, pur risentendo, come è stato già notato per l'Emilia Romagna, del rallentamento della domanda internazionale. Per quanto concerne il turismo, Bologna mantiene un saldo della bilancia turistica internazionale negativo su valori analoghi a quelli riscontrati nello stesso periodo dell'anno precedente e le presenze turistiche mostrano una flessione più marcata per la componente dei viaggiatori italiani. Come per l'Emilia Romagna, la natali-mortalità delle imprese della provincia è sostanzialmente in pareggio, con oltre 6.200 iscritte e, parallelamente, cancellate nel 2011; analogamente al 2010, invece, resta debolmente negativo l'indice di sviluppo (calcolato come differenza tra l'indice di natalità e quello di mortalità) per le imprese artigiane. Qualche segnale positivo proviene dal mercato del lavoro: nel 2011 si sono ridotte le ore autorizzate di C.I.G. in tutte le tipologie (ordinaria, straordinaria e in deroga), mentre il sistema informativo Excelsior ha evidenziato un andamento positivo per le assunzioni, in particolare nel settore terziario. Tali movimenti hanno concorso a stimare una riduzione del tasso di disoccupazione che dal 5% del 2010 si è collocato intorno al 4,2% nel 2011.

In chiusura del quadro sull'economia regionale, è importante riportare una sintetica illustrazione dell'andamento del mondo cooperativo.

I dati forniti dalle Centrali Cooperative evidenziano una diminuzione dei margini e del valore della produzione nel 2011 per tutti i comparti ad eccezione delle cooperative di dettaglianti e quelle agroindustriali, per le quali si prevede una stabilità dei margini ed una crescita del valore della produzione.

In un momento di profonde tensioni sul mercato del lavoro, anche l'occupazione delle cooperative subisce un rallentamento nella crescita, registrando un tasso tra i più bassi degli ultimi 30 anni (pari allo 0,7%).

Tra le cooperative, le più penalizzate sono quelle legate all'edilizia ed ai servizi.

Come per l'Emilia Romagna e per l'Italia, anche per la provincia di Bologna si stima una contrazione dell'attività economica nel 2012. Il valore aggiunto provinciale dovrebbe ridursi in tutti i macro settori, ad eccezione dei servizi nei quali si mantiene sostanzialmente stabile. Anche l'export dovrebbe mostrare quest'anno un certo rallentamento, ma già nel prossimo anno si dovrebbe assistere ad una ripresa della domanda estera che contribuirà a riportare l'economia provinciale su un sentiero di crescita. Nel 2012 un rallentamento della dinamica occupazionale concorre a determinare un aumento del tasso di disoccupazione di circa 0,3 punti percentuali; nono stante tale incremento l'indicatore nel biennio 2013-2014 dovrebbe attestarsi su un valore contenuto, attorno al 4,5%, rispetto al 5,6% dell'Emilia Romagna e al 9,2% dell'Italia.

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE AZIENDALE E I PROCESSI ORGANIZZATIVI

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010
Raccolta diretta da clientela	52.871	40.406
Raccolta da banche	-	-
Raccolta indiretta	3.996	1.346
Mezzi di terzi Amministrati	-	-
Crediti verso clientela	45.741	36.255
Altre attività finanziarie	15.560	14.079
Totale attivo	63.629	51.523
Patrimonio netto	9.991	10.392
Margine di interesse	1.245	731
Commissioni nette	504	256
Margine di intermediazione	1.751	1.039
Risultato netto della gestione finanziaria	1.657	938
Costi operativi	-1.775	-1.656
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-118	-719
Utile netto d'esercizio	-72	-548

La Banca ha proseguito la propria attività concentrando i propri interventi, in primis, con il mondo cooperativo ma, senza trascurare le opportunità offerte dal mondo delle cosiddette Pmi. È continuata l'azione di sviluppo commerciale intrapresa nei confronti dei partners economici delle cooperative stesse e verso aziende e soggetti privati residenti in aree geografiche ritenute strategicamente interessanti ai fini dell'espansione dell'istituto fermo restando il rispetto di specifici e rigorosi criteri di selezione.

La Banca ha continuato ad operare in una logica di sostenibilità dei risultati nel tempo, al fine di garantire la soddisfazione duratura della clientela; in questo difficile quadro economico, la Banca riconferma la centralità della cultura di conformità alle norme, convinta che un comportamento corretto, etico e trasparente verso la clientela sia fondamentale per il prestigio aziendale tenendo sempre presente che la reputazione acquisita è un bene prezioso ma delicato che può essere facilmente infranto qualora la lealtà, la correttezza e l'integrità professionale e morale non siano perseguite quotidianamente e costantemente.

Banca A.G.C.I., come già detto, ha operato, prevalentemente, nell'intermediazione creditizia classica effettuando raccolta del risparmio tra il pubblico ed esercizio del credito con la propria clientela di riferimento; una funzione di intermediazione caratteristica delle banche piccole, soprattutto ancorata alle esigenze specifiche del contesto ambientale di riferimento, da cui la banca trae la propria "linfa operativa" ed al quale lega inscindibilmente il proprio destino nel medio-lungo termine. Tutto questo origina un circolo virtuoso, al cui interno la banca si propone quale volano di crescita e sviluppo, nella consapevolezza che le proprie prospettive future risultano inevitabilmente sovrapposte a quelle della comunità di insediamento. È stata sviluppata una naturale propensione a farsi interpreti delle istanze della clientela di riferimento, sviluppando rapporti privilegiati con gli operatori locali e proponendosi, al contempo, come promotori di crescita e sviluppo del tessuto economico e sociale di insediamento.

All'operatività "ordinaria" si è affiancata l'offerta di prodotti e servizi complementari nei settori riguardanti le assicurazioni, la previdenza integrativa, la monetica ed i sistemi di pagamento; tutto questo è stato ampliato e reso maggiormente concorrenziale grazie a nuovi importanti accordi siglati con alcuni partner di riferimento leader nei comparti suddetti.

L'incremento delle masse intermedie registrato nel corso dell'anno ed il raggiungimento di un risultato economico di sostanziale pareggio, in linea con quanto previsto dal Piano Strategico 2009/2011, conferma, al di là di ogni possibile enunciazione, il mantenimento dell'impegno assunto dal mondo cooperativo A.G.C.I. di lavorare, prevalentemente, con la propria Banca e, altresì, la volontà di tante altre imprese e persone di collaborare con il nostro Istituto; tutto questo costituisce l'impida testimonianza dell'elevato grado di fiducia acquisito dalla Banca sul mercato di riferimento.

Anche nel corso del 2011 è proseguito, incessantemente, il percorso di definizione ed adeguamento alle normative vigenti delle procedure interne anche tramite la redazione di nuovi regolamenti e policy che siano in grado di garantire adeguati livelli di compliance normativa, una corretta operatività verso la clientela ed il puntuale adempimento degli obblighi informativi nei confronti dell'Organo di Vigilanza, della Consob e delle Associazioni di Categoria.

Si riportano, di seguito, le descrizioni delle principali attività condotte nell'ambito dei principali settori organizzativi.

Compliance:

La funzione di Compliance, istituita sin dall'inizio dell'operatività della Banca in ottemperanza alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla Consob, presidia il rischio di non conformità, ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni reputazionali, in conseguenza di violazioni di norme impartite dal Legislatore o dagli Organismi di Vigilanza ovvero di codici di autoregolamentazione approvati dagli Organi della Banca.

Durante l'esercizio 2011 la funzione di Compliance ha ulteriormente incrementato l'attività di presidio dei rischi di non conformità contribuendo, anche attraverso una specifica attività di divulgazione delle notizie tramite strumenti standardizzati quali i ordini di servizio e circolari interne, a sviluppare la diffusione della "cultura della conformità" intesa non solo come "rispetto formale delle regole" ma come vero e proprio valore aziendale determinato da comportamenti ispirati ai principi di correttezza, legalità, etica e trasparenza, indispensabili a preservare e consolidare il rapporto di fiducia con la clientela.

La metodologia di intervento seguita dalla Compliance si è esplicata, sostanzialmente, in tre livelli di operatività:

- la valutazione preventiva, supportando le altre strutture aziendali nelle fasi di adeguamento alle disposizioni di nuova emanazione e/o intervenendo nella valutazione della conformità dei nuovi progetti intrapresi dalla Banca;
- l'individuazione di possibili interventi di mitigazione dei rischi di non conformità attraverso proposte di adeguamenti, modifiche e integrazioni a procedure interne già esistenti;
- la verifica dell'efficacia degli interventi migliorativi adottati, del funzionamento delle procedure e della costante e puntuale applicazione delle norme regolanti l'operatività della Banca ovvero contenute in disposizioni interne di autoregolamentazione.

L'intera attività svolta dalla funzione in argomento ed i risultati delle verifiche sono stati portati a conoscenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; il resoconto completo delle attività svolte nel 2011 ed il piano programmatico per l'anno successivo sono stati inviati anche alla Consob così come previsto dal Regolamento degli Emittenti Diffusi.

Crediti:

Il comparto ha per seguito, anche nel 2011, una importante opera di organizzazione alla luce della crescita registrata dalla Banca nel settore degli impieghi ed in considerazione del periodo contingente particolarmente critico; nel corso dell'anno sono state riviste le "Linee Guida di Politica Creditizia" che hanno recepito alcuni aggiornamenti in merito alla definizione dei criteri di concessione del credito e dei limiti qualitativi e quantitativi di affidabilità, con particolare riferimento ai limiti di concentrazione dei rischi per settore e ramo di attività. Nella stessa ottica, anche il "Regolamento Crediti" è stato oggetto di una profonda rivisitazione che ha riguardato, principalmente, due nuovi punti che, per la propria specifica importanza nella valutazione del rischio di credito, sono stati ritenuti di primaria importanza:

1) adozione del Sistema di Credit Rating, fornito dalla Cabel Industry Spa, utile nell'ausilio della valutazione del merito creditizio di imprese produttrici già clienti e calcolato automaticamente con periodicità mensile; l'uso dello strumento di credit rating è stato opportunamente regolamentato dalla Guida inserita come nuovo allegato al testo Regolamento del Credito denominato "Guida metodologica per la valutazione del merito creditizio delle imprese";

2) approfondimento dei concetti di Gruppo di Rischio e di Grandi Rischi, in accoglimento delle nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale previste da Bankitalia ed in base a quanto specificatamente adottato in materia dalla Banca con specifica delibera assunta dal Cda nella riunione del 03/03/2011.

Formazione del personale:

Nel corso dell'esercizio è proseguita la formazione al personale con l'organizzazione di sessioni di lavoro studiate in collaborazione con la "Cabel Ricerca e Formazione" definite in base alle specifiche esigenze di una struttura di piccole dimensioni che si trova ad affrontare un mercato caratterizzato, tra l'altro, dall'adozione repentina di nuove norme volte ad apporare i necessari correttivi ad una situazione di oggettiva difficoltà. Tutti i dipendenti si confermano un valore strategico determinante per comunicare anima ed identità alla Banca; il personale rappresenta la forza più importante fatta di disponibilità, capacità, conoscenze e intraprendenza, ma soprattutto di valori condivisi, etica, correttezza e norme comportamentali enunciate sin dall'inizio dell'operatività che valorizzano, oggi più che mai, il nostro modo di operare. Anche nell'esercizio in esame, pertanto, la Banca ha investito nello sviluppo professionale delle risorse umane finalizzato all'approfondimento di temi tecnici e all'aggiornamento relativo alle innovazioni regolamentari e legislative. Per quanto riguarda il personale assunto con il contratto di apprendista professionale sono state organizzate, con l'ausilio di altre società specializzate nel settore, la previste ore di formazione obbligatoria.

Privacy – Documento programmatico sulla sicurezza:

Si è provveduto ad aggiornare il documento programmatico sulla sicurezza dei dati personali trattati con strumenti elettronici della Banca secondo le prescrizioni del D.Lgs. 196/2003 «Codice in materia di protezione dei dati personali». Tale documento, in ossequio alla regola 19 dell'allegato "B" del suddetto decreto legislativo contiene, tra l'altro, l'analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi. Nell'esercizio in esame, sono proseguite le attività di verifica del Piano di continuità operativa adottato dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto delle disposizioni impartite in merito dalla normativa di Vigilanza ed è stato redatto uno specifico allegato al documento in discorso che regola la gestione degli accessi alle procedure informatiche così come previsto dal Titolo IV, Capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza.

Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/01:

In ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 231/01, è proseguita l'attività dell'Organismo in oggetto in base alle indicazioni contenute nelle linee guida di settore per l'adozione di modelli organizzativi sulla responsabilità amministrativa delle Banche e la normativa in oggetto emanata dalle Autorità competenti, quali Banca d'Italia, Consob, Borsa Italiana, che disciplina in termini complessivi l'attività bancaria e che definisce i principi e le linee guida anche per aspetti organizzativi delle aziende e dei gruppi bancari. In seguito alle dimissioni rassegnate, in data 31/05/2011, dal dott. Fabio Dragoni, già Presidente dell'Organismo di Vigilanza di Banca A.G.C.I., si è provveduto a ricercare, nell'ambito del network Cabel, una figura professionale idonea a ricoprire tale ruolo; la stessa è stata identificata nella persona del dott. David Bartolini, responsabile dell'Area Organizzazione della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano, che è risultato essere in possesso dei titoli e dell'esperienza necessaria a ricoprire il ruolo lasciato vacante. Il

Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 16 giugno 2011, acquisito altresì il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha approvato all'unanimità la nomina del dott. David Bartolini a Presidente dell'Organismo di Vigilanza; e conferma al suddetto un compenso annuo lordo di euro 2.000,00; sono rimasti invariati gli altri componenti dell'Organismo rappresentati dal sindaco effettivo dott. Renzo Galeotti e dal responsabile Risk Management e Compliance dott. Davide Busato.

Trasparenza:

Il Consiglio di Amministrazione, ha approvato il nuovo "Regolamento operativo sulla trasparenza bancaria"; il nuovo elaborato contiene le disposizioni e l'indicazione delle procedure aziendali da seguire nei rapporti con la clientela relative alla trasparenza ed ai contratti. Il regolamento recepisce le indicazioni delle "Disposizioni sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari" emanate dalla Banca d'Italia in data 29 luglio 2009 e sostituisce ogni eventuale diversa disposizione in argomento. La nuova disciplina sulla trasparenza, allo scopo di favorire la semplificazione, la comparabilità delle informazioni e il rafforzamento della tutela della clientela, si basa su tre principali leve:

- 1) l'adozione del principio di proporzionalità, ovvero la diversificazione della disciplina a seconda delle esigenze delle diverse fasce di clientela ("consumatori", "clientela al dettaglio", "cliente") e delle caratteristiche dei servizi;
- 2) il ricorso alla standardizzazione dell'informativa e agli indicatori sintetici di costo, ovvero:
 - (i) la standardizzazione delle guide pratiche, del foglio informativo e del documento di sintesi riferiti a prodotti di conto corrente e mutui offerti ai consumatori;
 - (ii) la standardizzazione di prodotto (conto corrente semplice);
 - (iii) la presenza di indicatori sintetici di costo, nella documentazione informativa riferita ai prodotti di conto corrente destinati ai consumatori, calcolati in base a profili di utilizzo tipo standard a livello di settore;
- 3) l'introduzione di una disciplina sull'organizzazione e i controlli interni, consistente in un insieme di adempimenti volti a garantire il rispetto della correttezza nei rapporti, anche in sede precontrattuale, con la clientela al dettaglio.

Al fine di meglio recepire le suddette direttive, il regolamento adottato dalla Banca è stato strutturato in due parti così costituite:

PRIMA PARTE: riguarda procedure interne e disposizioni operative che regolano i rapporti con la clientela ed attuano nelle strutture di Banca AGCI le indicazioni contenute nei provvedimenti di Banca d'Italia;

SECONDA PARTE: è inerente ai requisiti organizzativi ed alla struttura dei controlli idonei ad assicurare che in ogni fase dell'attività di intermediazione sia prestata costante e specifica attenzione alla trasparenza e correttezza delle relazioni con la clientela.

Antiriciclaggio:

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 26 luglio 2011, richiamate le disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni che gli intermediari bancari e finanziari devono adottare a fini di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo ai sensi dell'art. 7 comma 2 del decreto legislativo 21 novembre 2007 n. 231, emanate dalla Banca d'Italia d'intesa con Consob e Isvap, il 10 marzo 2011, tenuto conto che, con tali disposizioni, la Banca d'Italia ha introdotto l'obbligo di prevedere l'istituzione, nell'ambito dei controlli di secondo livello, di una Funzione Antiriciclaggio finalizzata al presidio del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo entro il 1° settembre 2011, considerato che le anzidette disposizioni prevedono che il responsabile antiriciclaggio debba essere in possesso di adeguati requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità, analoghi a quelli previsti per i responsabili delle altre funzioni di controllo e, in particolare, per il responsabile della Compliance, nel rispetto del principio di proporzionalità richiamato altresì dalle predette disposizioni, ha affidato al dott. Davide Busato, l'incarico di responsabile antiriciclaggio.

Inoltre, ai sensi dell'art. 42, comma 4, del D. Lgs. 231/2007, che assegna la competenza al legale rappresentante della Banca, ovvero ad un suo delegato, della valutazione e delle segnalazioni di operazioni sospette intervenute nonché la trasmissione all'UIF delle segnalazioni ritenute fondate, il Presidente stesso,

in qualità di legale rappresentante della Banca A.G.C.I. S.p.A., ha delegato il dott. Davide Busato, responsabile della Funzione Compliance e antiriciclaggio, in possesso di idonei requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità, alla segnalazione di eventuali operazioni sospette.

Normativa antiusura:

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 17 maggio 2011, tenuto conto che il suddetto rischio assume forte valenza di rischio legale e reputazionale, alla luce delle nuove disposizioni introdotte dal D.L. 70 del 13/05/2011 ha individuato una figura di “referente anti usura” alla quale è stato assegnato il compito di sovrintendere e coordinare l'intero processo delle segnalazioni previste dalla Legge 108/1996 e successive modificazioni. La nuova funzione sarà, comunque, coadiuvata dai consueti organismi deputati ai controlli (internal audit, risk management e compliance).

PSD (Payment Services Directive):

E' una normativa Europea (2007/64/CE), recepita in Italia dal D.lgs 11/2010, che disciplina i Sistemi di Pagamento e Incasso. La direttiva, con un'attivazione progressiva delle sue varie componenti, ha portato un cambiamento nelle regole e nelle procedure eliminando le differenze normative esistenti tra i diversi Stati Membri e garantendo maggiore trasparenza e tutela nei confronti della clientela. Le funzioni interne della banca hanno identificato ed implementato modifiche procedurali e di processo atte ad adeguare la normale operatività agli standard dettati dalla normativa. Tale attività è stata approvata dal consiglio di amministrazione ed asseverata dal collegio sindacale alla fine del 2010. I servizi di incasso e pagamento, consentendo il trasferimento tra soggetti economici ben reali e finanziari, sono di venuti strumenti fondamentali nell'ambito dell'attività bancaria e la loro considerevole crescita, favorita dalla tecnologia informatica, consente interconnessioni e comunicazioni a vasto raggio nonché la diversificazione dei canali di distribuzione. Al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi definiti in sede di pianificazione strategica, nel 2011, il Consiglio di Amministrazione ha approvato uno specifico regolamento che stabilisce le linee-guida nel rispetto delle quali dovrà esplicarsi la relativa gestione. Il prioritario interesse della Banca è, fondamentalmente, il prudente e consapevole governo del profilo rischio/rendimento della banca, nonché dei principali rischi tipici che il processo comporta, adottando tutte le cautele - infrastrutturali ed organizzative - necessarie per presidiare i profili di integrità, affidabilità, correttezza e riservatezza dei dati che transitano su rete “da e per” la Banca. Il regolamento in di scorso, oltre a recepire i dettami previsti dalla direttiva Europea in materia di pagamenti: P.S.D. *Payment Services Directive*, Dir. EU n. 64 del 05/12/2007, adottata in ambito S.E.P.A. (Single Euro Payments Area), si inserisce in un ampio quadro normativo, con implicazioni particolari negli aspetti dell'antiriciclaggio, della trasparenza e della privacy, ai quali fa esplicito riferimento. L'obiettivo del processo regolamentato è l'erogazione alla clientela di servizi di trasferimento fondi in condizioni di sicurezza operativa e soddisfazione delle esigenze in tema di incassi e pagamenti mediante il raggiungimento di standard qualitativi adeguati e competitivi rispetto ai servizi offerti dagli altri intermediari finanziari.

Informazioni sugli aspetti ambientali:

Con riferimento alle informazioni attinenti l'ambiente (ex comma 1-bis dell'articolo 3 del D.Lgs. 87/1992 come modificato dal D.Lgs. 32/2007), pur nella evidenza che l'attività bancaria, configurandosi prevalentemente in prestazioni di servizi, non produce impatti ambientali significativi, la Banca ha ritenuto coerente con la propria mission perseguire la ricerca del minor impatto possibile cercando di sviluppare procedure di archiviazione ottica dei documenti finalizzata al risparmio di carta e qualsiasi altro applicativo collegato a prestazione di servizi “dematerializzati”. La Banca si avvale, comunque, ove necessario, del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento di rifiuti qualificati come pericolosi e per il recupero della carta usata.

Partecipazioni

Le partecipazioni sono detenute per la totalità in società del Gruppo Cabel; tutte sono funzionali per l'operatività aziendale, non hanno carattere di controllo e riguardano le seguenti cooperative:

- 1) “Cabel per i pagamenti I.P. società cooperativa per azioni”: euro 20.000,00 (ventimila)
- 2) “Cabel Ricerca e Formazione S.c.p.a.”: euro 5.000,00 (cinquemila)

Gli impieghi

La corretta allocazione del credito è il contributo che il sistema bancario offre alle scelte degli investimenti produttivi ed alla crescita dell'economia. Anche nell'esercizio in esame la Banca, seppure in un contesto di ciclo economico estremamente critico, ha cercato di assecondare e sostenere le iniziative meritevoli che il proprio mercato di riferimento ha espresso. I crediti verso la clientela, rappresentati in bilancio al valore di presunto realizzo conformemente a quanto previsto dalla normativa e fatti oggetto di un'attenta e costante analisi e di una prudente valutazione, ammontano a euro 46 milioni di euro con un incremento del 26,17% rispetto all'esercizio precedente. Nell'erogazione del credito si è teso costantemente ad una mitigazione del rischio oltre che per attente fasi di valutazione del merito creditizio anche per l'acquisizione di valide garanzie fideiussorie e reali. Un'impostazione di maggiore tutela del credito concesso, con il ricorso anche ad una maggiore acquisizione di presidi di garanzia di soggetti terzi o di tipo reale, si è resa necessaria sia a fronte del peggioramento della qualità del credito sia in dipendenza dei tempi lunghi e delle incertezze delle procedure legali relative al recupero dei crediti in genere. La Banca, quindi, pur evidenziando la capacità di saper integrare le mere evidenze di analisi quantitativa delle relazioni con elementi di tipo qualitativo desunti dalla conoscenza specifica del proprio mercato di riferimento, non deroga da processi di valutazione approfonditi ed oggettivi.

Il livello di qualità del credito si conferma di rilevanza centrale e, nel contesto di criticità economica che ha caratterizzato l'esercizio in argomento e che abbiamo ancora di fronte, acquisisce rilievo ancora maggiore. L'esame svolto è stato accurato e le determinazioni assunte sono state caratterizzate da perizia e prudenza, sostenute da approfondite valutazioni mai condizionate da aspetti di rappresentazioni di facciata.

Per questo motivo, abbiamo continuato a rafforzare le cautele con una maggiore incisività degli strumenti di gestione e controllo e affinato le professionalità dedicate.

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Conti correnti	15.444	15.941
2. Pronti contro termine attivi	-	-
3. Mutui	14.934	10.259
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	258	57
5. Locazione finanziaria	-	-
6. Factoring	-	-
7. Altre operazioni	14.764	9.801
8. Titoli di debito	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-
9. Attività deteriorate	341	197
10. Attività cedute non cancellate	-	-
Totale (valore di bilancio)	45.741	36.255

I crediti in sofferenza, al netto delle svalutazioni effettuate per 166 migliaia di euro, ammontano a 341 migliaia di euro e rappresentano lo 0,75% del totale degli impieghi; l'importo si riferisce a quattro esposizioni deteriorate, di cui due interamente svalutate.

I crediti in bonis, che ricomprendono tutte le altre categorie di crediti non deteriorati, sono stati svalutati collettivamente: il totale dei crediti in bonis, al lordo della svalutazione collettiva di 308 mila euro, ammonta al 31 dicembre 2011 a 45.708 mila euro.

Per quanto attiene alla gestione della Tesoreria, la Banca presenta, in chiusura d'esercizio, crediti verso banche per complessive 12.043 migliaia di euro. La voce in esame risulta composta per 837 mila euro dalla riserva obbligatoria detenuta presso la Banca d'Italia, da 6.165 migliaia di euro relativi al saldo dei depositi liberi e da altri conti di corrispondenza presso banche italiane e 5.041 migliaia di euro inerenti un deposito vincolato con la Banca di Credito Cooperativo di Cambiano.

La raccolta

La raccolta complessiva da clientela si attesta a 53 milioni di euro e registra un aumento del 31% rispetto all'anno precedente. La raccolta sul mercato retail rappresenta sempre più il settore di accesa concorrenza tra banche; le accresciute esigenze di liquidità, l'onerosità e la difficoltà da parte delle grandi banche di avere finanza dai mercati, generano la corsa al mercato del retail che nel frattempo ha smesso di crescere per la sempre maggiore difficoltà delle famiglie di creare nuovo risparmio. Questo determina un sempre maggiore costo della raccolta con aggravio della redditività dei bilanci bancari. La nostra Banca, riconfermando la priorità di scelta di agevolare i depositanti, ha risposto con prodotti ritagliati alle esigenze del momento che impongono la necessità di tutelare il risparmio come ricchezza della società civile e, fedele al proprio comportamento etico e leale, tutte le offerte sono state illustrate alla clientela con la massima trasparenza e comprensibilità. Con questo comportamento andrà fatto comprendere con chiarezza alla clientela che, a fronte di un maggiore rendimento, spesso illusorio, si associa un maggiore rischio, sempre certo. L'attività di consulenza personalizzata dovrà evolversi sempre di più in modo da proporre, in ogni occasione, i prodotti realmente adatti alle specifiche esigenze del singolo risparmiatore; per questo motivo, non sono mai stati fissati e non verranno posti in futuro budget di vendita su prodotti di investimento. La politica seguita dalla Banca in merito al comparto in argomento riconferma i principi di base tradizionalmente seguiti: onestà, chiarezza, trasparenza, rischio contenuto e condizioni di remunerazione eccellenti.

Infine, aspetto rilevante e qualificante dell'azione della Banca è rappresentato dal fatto che il risparmio raccolto viene destinato quale risorsa finanziaria a sostegno dell'economia reale.

L'aggregato, nel suo complesso, è costituito da conti correnti, depositi a vista, certificati di deposito ed obbligazioni della Banca. La parte di raccolta indiretta ammonta a 4 milioni di euro.

La raccolta diretta da clientela è articolata in:

Tipologie esposizioni (<i>Importi in migliaia di euro</i>)	31/12/2011	31/12/2010
1. Conti correnti e depositi liberi	46.292	33.873
2. Depositi vincolati	-	-
3. Fondi di terzi in amministrazione	-	-
4. Finanziamenti	-	-
4.1 Locazione finanziaria	-	-
4.2 Altri	-	-
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti	-	-
Patrimoniali	-	-
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal	-	-
Bilancio	-	-
6.1 Pronti contro termine passivi	-	-
6.2 Altre	-	-
7. Altri debiti	-	-
TOTALE DEBITI VERSO CLIENTELA	46.292	33.873
<i>Fair value</i>	46.292	33.873
. Titoli non quotati	6.579	6.533
1. obbligazioni	-	-
1.1 strutturate	-	-
1.2 altre	6.019	6.013
2. altri titoli	-	-
2.1 strutturati	-	-
2.2 altri	560	519
TOTALE TITOLI IN CIRCOLAZIONE	6.579	6.533
<i>Fair value</i>	6.579	6.533
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	52.871	40.406

Il margine di interesse

Il margine d'interesse si assesta a 1.245 mila euro al 31 dicembre 2011 con un incremento del 70% rispetto all'anno precedente; gli interessi attivi ammontano a 2.318 mila euro, così composti:

Voci / forme tecniche (valori in migliaia di euro)	31/12/2011	31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	314	215
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
4. Crediti verso banche	100	180
5. Crediti verso clientela	1.904	1.191
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
7. Derivati di copertura	-	-
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	-	-
9. Altre attività	-	-
Totale interessi attivi	2.318	1.586

Gli interessi passivi ammontano a 1.073 mila euro e sono rappresentati, principalmente, da interessi su depositi a vista verso la clientela per 914 mila euro, da interessi sul prestito obbligazionario per 134 mila euro e da interessi su operazioni pronti contro termine per 9 mila euro.

Il margine d'intermediazione

Il margine di intermediazione si attesta su un valore di 1.751 mila euro con un incremento del 69% rispetto all'esercizio precedente: l'aggregato è composto dal margine di interesse, dalla componente commissionale sui servizi resi alla clientela e dall'utile conseguito su operazioni di trading effettuate con titoli di proprietà.

La perdita d'esercizio

La perdita d'esercizio al netto delle imposte anticipate si attesta a 72 mila euro.

Come riportato in questa relazione, il risultato economico dell'esercizio 2011 non può prescindere dalla considerazione che questi tre anni e mezzo di vita della Banca hanno coinciso con una crisi finanziaria ed economica senza precedenti; nonostante questo, l'anno in esame si è concluso con il sostanziale raggiungimento del *break even* così come previsto nel piano strategico triennale 2009-2011.

Coerentemente con le prospettive di sviluppo e di conseguimento di utili per i prossimi anni riportate nel nuovo "Piano Strategico Triennale 2012-2014", la Banca ha stanziato le imposte anticipate sulla perdita dell'esercizio del 2011, per un ammontare di 69 mila euro, ritenendo ragionevolmente probabili imponibili futuri a fronte dei quali possano essere utilizzate le attività fiscali iscritte prima della loro scadenza.

Siamo consapevoli che questo contesto economico richiederà interventi sempre maggiori a tutela del tessuto sociale nel quale ci troviamo a operare e la Banca dovrà continuare a porre in essere tutte le misure necessarie a monitorare puntualmente la situazione complessiva, essere di ausilio ai propri soci e clienti e, contestualmente, salvaguardare la redditività aziendale volta al consolidamento patrimoniale.

La ferma convinzione che la fiducia di mostrata dalle cooperative legate all'A.G.C.I. in questo primo triennio di vita possa ulteriormente consolidarsi ed espandersi anche a tutto il resto del mondo cooperativo e il sostegno incessante dei nostri Soci, ci permette di guardare con un moderato ottimismo al positivo raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il Patrimonio di Vigilanza e l'adeguatezza patrimoniale

La crisi finanziaria ed i pesanti riflessi determinati sulla economia reale hanno lasciato in eredità, oltre a tanti elementi negativi anche alcuni significativi ammonimenti; tra questi spicca l'importanza di una dotazione di risorse patrimoniali adeguata alla complessiva esposizione al rischio e ai programmi di espansione.

Il capitale sociale della banca, interamente versato, è suddiviso in 12 milioni di azioni e ammonta a 12.000.000 di euro, con un valore nominale per singola azione di 1,00 euro.

In seguito al perfezionamento dell'operazione di aumento di capitale sociale conclusasi, con l'intera sottoscrizione, il 16 ottobre 2009 avente ad oggetto l'emissione di n. 4 milioni di azioni ordinarie Banca A.G.C.I. S.p.A., offerte nella misura di n. 1 azione nuova ogni n. 2 azioni possedute al prezzo unitario di euro 1,20 di cui euro 1,00 nominali e di euro 0,20 a titolo di sovrapprezzo, è stato costituito, altresì, un fondo sovrapprezzo azioni di 800 mila euro.

Alla data di chiusura dell'esercizio e nel corso dell'esercizio non risultano detenute in portafoglio azioni proprie. La consistenza del "Patrimonio di Vigilanza", alla data del 31 dicembre 2011, calcolata ai sensi delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, si compone come segue:

(Importi in euro)	31/12/2011	31/12/2010
Patrimonio di base (tier 1)	10.386.126	10.386.126
Elementi positivi	12.800.000	12.800.000
meno: elementi negativi	2.814.062	2.413.874
meno: elementi da dedurre	-	-
Patrimonio supplementare (tier 2)	-	-
Elementi positivi	-	-
meno: elementi negativi	-	-
meno: elementi da dedurre	-	-
Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	-	-
Patrimonio di Vigilanza	9.985.938	10.386.126

Il Patrimonio di Vigilanza, come evidenziato nella tabella precedente, ammonta a complessivi 9.986 migliaia di euro. Tra gli elementi negativi si rilevano le perdite d'esercizio e la riserva da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita.

CONTINUITA' AZIENDALE

Con riferimento al Documento di Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nonché al successivo Documento n. 4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo di stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria attività in un futuro prevedibile e attesta, pertanto, che il bilancio di esercizio 2011 è stato predisposto in tale prospettiva di continuità. Il Consiglio di Amministrazione afferma, altresì, che nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussiste alcun elemento o segnale che possa indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si fa rinvio alle informazioni fornite nella presente relazione e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI

La Banca per l'espletamento delle proprie attività deve gestire diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Tra queste le principali sono rappresentate dal rischio di credito, di prezzo e di tasso, di liquidità, di concentrazione e dal rischio operativo. Sulla base di quanto previsto dalle vigenti disposizioni normative, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sui rischi sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota Integrativa, dedicata alle "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" alla quale si rimanda per una più compiuta trattazione.

L'attività di individuazione, gestione, monitoraggio e controllo dei rischi rappresenta l'essenza della gestione aziendale ed alla stessa vengono destinate le migliori risorse a tutti i livelli.

Nel corso dell'esercizio sono stati attuati gli interventi volti a implementare e migliorare il processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) con l'affinità di misurare l'adeguatezza attuale e prospettica della dotazione patrimoniale per supportare l'operatività corrente e le strategie aziendali in rapporto ai rischi assunti e di prevedibile evoluzione. La rilevazione ICAAP rappresenta un elemento di controllo di gestione rilevante; la Banca a questo fine ed in coerenza con le Disposizioni di Vigilanza determina il capitale interno complessivo mediante un approccio basato sull'utilizzo di metodologie semplificate per la misurazione dei rischi quantificabili, assessment qualitativi per gli altri rischi rilevanti, analisi di sensibilità semplificate rispetto ai principali rischi assunti e la sommatoria semplice delle misure di capitale interno calcolate a fronte di ciascun rischio (building block approach).

Per capitale interno si intende il capitale a rischio, ovvero il fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio che la Banca ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso; per capitale interno complessivo si intende il capitale interno riferito a tutti i rischi rilevanti assunti dalla Banca, incluse le eventuali esigenze di capitale interno dovute a considerazioni di carattere strategico.

Il processo è articolato in specifiche fasi, delle quali sono responsabili funzioni/unità operative diverse. Il punto di partenza è costituito dall'identificazione di tutti i rischi rilevanti cui la Banca è o potrebbe essere esposta rispetto alla propria operatività, ai mercati di riferimento, nonché ai fattori di contesto derivanti dalla propria natura cooperativa.

I rischi identificati sono classificati in due tipologie:

- rischi misurabili, in relazione ai quali la Banca si avvale di apposite metodologie di determinazione del capitale interno: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di concentrazione e rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario, rischio di liquidità;
- rischi non misurabili, per i quali, non essendosi ancora affermate metodologie robuste e condivise di determinazione del relativo capitale interno non viene determinato un assorbimento patrimoniale, bensì vengono predisposti adeguati sistemi di controllo ed attenuazione: rischio residuo, rischio strategico, rischio di reputazione.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel Primo Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla suddetta normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse del portafoglio bancario). Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo di Granularity adjustment per il rischio di concentrazione oltre alla metodologia di valutazione del profilo geo-settoriale predisposta in sede ABI;
- l'algoritmo semplificato "regolamentare" per il rischio di tasso di interesse.

Per quanto riguarda i rischi non misurabili, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione. Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti, anche geosettoriale, ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi.

I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una migliore valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure organizzative e/o di allocare specifici buffer di capitale interno.

Quanto alla gestione del rischio di liquidità si osserva in primo luogo che nel 2011 la Banca ha continuato a operare sui mercati mantenendo la piena fiducia delle controparti, senza incorrere in difficoltà di approvvigionamento. Dal punto di vista del controllo del rischio in discorso, si è proceduto, in aderenza alle indicazioni degli organismi competenti, nell'affinamento degli strumenti di monitoraggio. Inoltre, è in corso un articolato progetto volto a estendere il monitoraggio all'intera operatività con la produzione di report e strumenti operativi con la collaborazione della struttura Cabel.

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), previsto dal III Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, Banca A.G.C.I. ha approvato e applicato il regolamento che definisce i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nel processo ICAAP, così come richiesto dall'organo di Vigilanza. La Banca ha provveduto a divulgare le suddette informazioni tramite il proprio sito internet (www.bancaagci.com).

Il sistema dei controlli interni (SCI) è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi, ecc.);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

Gli elementi esposti rappresentano il perno su cui si fonda l'azione della corporate governance verso scelte che consentano stabilmente la crescita nel rispetto degli obiettivi di sana, prudente ed efficiente gestione, di contenimento del rischio e di mantenimento di costante adeguatezza patrimoniale.

La centralità del sistema dei controlli nell'organizzazione aziendale è stata riaffermata anche dal Regolamento congiunto Banca d'Italia-Consob del 29 ottobre 2007 nonché dalle disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario del 4 marzo 2008 e successive integrazioni, che definiscono il ruolo e il funzionamento degli organi di amministrazione e controllo e il loro rapporto con la struttura aziendale.

La Banca ha posto in essere un sistema dei controlli e gestione dei rischi nel quale è assicurata la rigorosa separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive e si articola sulla base dei seguenti livelli come definiti anche dall'Organo di Vigilanza:

- controlli di linea (o primo livello), insiti nelle procedure e nelle strutture operative, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- controlli sulla gestione dei rischi (secondo livello), assegnati a strutture diverse da quelle produttive (Risk Management, Responsabile Funzione Antiriciclaggio), aventi il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole strutture produttive;

- controlli di conformità normativa “Compliance” (secondo livello): con il compito di promuovere il rispetto delle leggi e delle norme, dei codici interni di comportamento per minimizzare i rischi di non conformità normativa ed i rischi reputazionali a questi collegati;
- attività di revisione interna (terzo livello – internal auditing), volta a valutare l’adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni e a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione.

La Banca, per quanto riguarda quest’ultimo livello di controlli, avvalendosi della facoltà in tal senso prevista nelle Istruzioni di Vigilanza, e valutata l’adeguatezza ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia della struttura all’uopo costituita presso il Gruppo Cabel ha deciso l’esternalizzazione alla società Meta S.r.l. pur restando in capo all’Istituto la totale responsabilità.

La funzione di Internal Auditing opera sulla base di uno specifico piano delle attività deliberato dai vertici aziendali e definito sulla base dell’esposizione ai rischi nei vari processi valutata da gli stessi vertici. Al Consiglio di Amministrazione sono attribuite le responsabilità di definizione delle politiche aziendali, del profilo di rischio della Banca e della loro attuazione; al Collegio Sindacale è invece attribuita la principale responsabilità di vigilare sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Per quanto attiene le informazioni sugli obiettivi e le politiche dell’impresa in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi, nonché sul sistema dei controlli interni, si fa rinvio a quanto esaurientemente esposto nella parte E) della Nota Integrativa “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”.

L'ORGANICO

Al 31 dicembre 2011 l'organico della Banca è composto da n. 8 risorse così ripartite all'interno della struttura organizzativa:

- Direttore Generale;
- Contabilità, Bilancio e Tributario: 1 risorsa;
- Crediti: 2 risorse;
- Risk Management e Compliance: 1 risorsa;
- Organizzazione e Processi: 1 risorsa;
- Agenzia Bologna: 2 risorse.

La suddivisione per qualifica del personale è indicata nella tabella che segue:

Voci	31/12/2011
1. Personale dipendente:	8
a) dirigenti	1
b) totale quadri direttivi	1
- di 3° e 4° livello	1
c) restante personale dipendente	6

L'EVOLUZIONE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

La speranza, più volte manifestata, di poter considerare in via di superamento le gravi tensioni finanziarie ed economiche che caratterizzano, ormai, la nostra operatività sin dall'inizio dell'attività, da un lato non è mai venuta meno ma, d'altro canto, è doveroso prevedere che, alla luce del contesto attuale, continueranno sicuramente a permanere tensioni sul fronte occupazionale, con accresciute difficoltà per le famiglie e la precarietà si confermerà sempre di più come elemento caratterizzante della nostra era.

I prossimi mesi saranno caratterizzati dalle spinte recessive che derivano dal rallentamento mondiale e dalla crisi di fiducia nel nostro debito sovrano, dalle sue conseguenze in termini di incertezza sistemica ma, soprattutto, dalla restrizione fiscale. Gli anni successivi, nell'ipotesi in cui il contesto istituzionale non muti e si proceda in modo sufficientemente ordinato alla soluzione della situazione greca, saranno condizionati dalle modalità di uscita dalla recessione, sia in termini di tenuta del sistema produttivo, sia in termini di "qualità" del percorso di risanamento fiscale intrapreso.

Gli effetti negativi sulla redditività degli intermediari bancari di un'economia che tenta di ripartire si sommeranno a quelli delle penalizzanti norme di settore introdotte in questi ultimi anni e agli oneri di adeguamento alla revisione (nota come Basilea 3) a cui è stata sottoposta la normativa di vigilanza prudenziale. In tale ambito, sono stati in particolare introdotti vincoli più stringenti in materia di requisiti patrimoniali e di liquidità, il cui rispetto comporterà la necessità per il sistema bancario di dotarsi gradualmente di maggiori disponibilità di capitale e di riserve di liquidità per lo svolgimento della propria attività.

Tutti questi aspetti sono in grado di incidere sui livelli di redditività del intero sistema produttivo; l'efficienza e la patrimonializzazione sono i due principali strumenti che abbiamo per fronteggiare il mercato sempre più difficile

POLITICHE DI REMUNERAZIONE

In base alle "Disposizioni di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione" emanate dalla Banca d'Italia in data 30 marzo 2011, che hanno dato attuazione al quadro normativo europeo in tema di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione e, in osservanza delle quali, l'Assemblea dei Soci ha approvato nell'adunanza del 8 aprile 2011 il documento "Politiche di remunerazione a favore di amministratori, dipendenti e collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato" riportante le modifiche che si rendono necessarie per assicurare la conformità della Banca alle nuove norme, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 16 giugno 2011, ha definito i profili tecnici di dettaglio delle norme enunciate dall'Assemblea nel documento sopra richiamato che di seguito si riportano.

In applicazione del principio di proporzionalità la Banca, quale "intermediario minore", non applica le disposizioni di cui ai paragrafi 5.2.3, 5.2.4 (Struttura della componente variabile) e 5.3 secondo periodo (Politica pensionistica e di fine rapporto) delle Disposizioni Banca d'Italia e non costituisce al stesso Comitato di Remunerazione nell'ambito dell'organo amministrativo, affidandone i compiti allo stesso organo amministrativo;

La Banca identifica quale "Personale più rilevante" il Direttore Generale, in quanto soggetto la cui attività professionale può avere impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca. In qualità di appartenente alla categoria "Personale più rilevante", gli eventuali compensi percepiti in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro del Direttore Generale, ad oggi non previsti, dovranno essere collegati alla performance realizzata e ai rischi assunti. La Banca individuerà, nel caso, anche i limiti a detti compensi, in termini di numero di annualità della remunerazione fissa;

L'attuale struttura di remunerazione e di incentivazione del personale dipendente prevede il riconoscimento della sola componente fissa di retribuzione (secondo quanto previsto dal contratto nazionale del credito per i dirigenti, quadri direttivi o aree professionali). L'assenza di una componente variabile della retribuzione per tutto il personale dipendente (Dirigenti, quadri e aree professionali) trova giustificazione nella condizione di start-up della Banca.

La Funzione di Compliance, quale organo deputato alla verifica del sistema di remunerazione aziendale, in data 30 maggio 2011 ha condotto una verifica in argomento dalla quale è emersa la piena conformità della Banca alle nuove Disposizioni di Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione.

Successivamente, sempre in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza emanate in argomento, il responsabile della funzione di Compliance e la società Meta S.r.l. alla quale è affidato il servizio di Internal Auditing hanno condotto, rispettivamente in data 22 febbraio 2012 e in data 27 febbraio 2012, una verifica ex post sull'effettivo rispetto delle politiche di remunerazione adottate per l'anno 2011.

Le suddette verifiche sono state esaminate dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale nelle rispettive riunioni del 9 marzo 2012 e confermano, dal punto di vista quantitativo, l'assoluto rispetto delle misure stabilite e, dal punto di vista formale, la completa adeguatezza e rispondenza al quadro normativo di riferimento delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla banca.

All'ordine del giorno dell'Assemblea indetta per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011, come specificato al punto nr. 2 dell'ordine del giorno, sarà fornita specifica informativa in merito alle "Politiche di remunerazione a favore dei consiglieri e dei rapporti di lavoro subordinati" come prescritto.

L'informativa inerente ai sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione adottati dalla Banca, sarà pubblicata sul sito internet (www.bancaagci.com) entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio d'esercizio, conformemente alle previsioni in materia di "Informativa al pubblico" di cui al Titolo IV della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 (X aggiornamento del 21/12/2011).

FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio 2011 non si sono verificati fatti di particolare rilievo che possano in qualche modo riflettersi significativamente sulla situazione economico-patrimoniale della banca.

Ci sembra, tuttavia, di particolare importanza, rilevare quanto segue:

- anche nel corso dei primi mesi dell'anno, permane una situazione di instabilità economica così come confermato dal governatore della Banca d'Italia, nel corso del 18° congresso AIA-ASSIOM FOREX del 18 febbraio 2012; il dott. Ignazio Visco, nell'occasione suddetta, ha evidenziato, dapprima, il fatto che il nostro Paese ha avuto la capacità di portare avanti con decisione un importante piano di risanamento della finanza pubblica e, nel contempo, di stimolare con riforme strutturali il potenziale di crescita dell'economia. Tuttavia, ha confermato che il 2012 sarà un anno di recessione; come già illustrato dalla Banca d'Italia nell'ultimo Bollettino Economico, si prevede una flessione del prodotto in media annua nell'ordine dell'1,5%; sarà di fondamentale importanza, però, operare affinché con la normalizzazione delle condizioni sui mercati finanziari e del credito sia possibile stabilizzare l'attività produttiva in Italia già nella seconda metà del 2012 e tornare a un'espansione del reddito nel prossimo anno. Infine, il governatore ha invitato le banche a dimostrare di saper svolgere bene la loro funzione di allocazione del credito; per questo motivo, alla luce di quanto riferito nella relazione sulla gestione, possiamo affermare, nel nostro piccolo, di aver operato correttamente cercando, prima di tutto, il sostenimento dell'economia reale a costo, anche, di minori utili.
- In conformità alla linea di sviluppo commerciale adottata dalla Banca ed esplicitata nel Piano Strategico Triennale 2012-2014, che prevede, alla luce della perdurante grave crisi economica e finanziaria che ha determinato un quadro congiunturale attuale e prospettico particolarmente critico, la rinuncia temporanea alla stesura di un piano sportelli ed il contestuale rafforzamento dell'idea iniziale di utilizzare le sedi territoriali dell'A.G.C.I. quali punti di sviluppo e di contatto con la clientela reale e potenziale anche tramite l'operato di promotori finanziari, nel corso del mese di gennaio 2012, si è provveduto ad avviare un ufficio promotori allestito presso la sede dell'A.G.C.I. territoriale di Torino con la contestuale assunzione di un dipendente-promotore che vanta una decennale esperienza professionale in loco;
- Banca A.G.C.I. S.p.A. è stata insignita del Premio "Donato Menichella 2012" per la sezione riservata agli istituti di credito; la finalità del premio è quella di onorare, nel ricordo e nel segno di un grande economista Donato Menichella, già Direttore Generale dell'IRI dal 1934 al 1944 e poi Governatore della Banca d'Italia dal 1948 al 1960, studiosi ed istituzioni finanziarie che si sono impegnati nel realizzare progetti di crescita nel nostro Paese. Per l'AGCI, per i Soci, i Consiglieri ed i Sindaci della Banca, per i dirigenti ed i dipendenti (a cui va il maggior merito per i risultati conseguiti in questi primi anni di attività) si tratta di un riconoscimento di grande prestigio che onora tutti noi e che rappresenta un ulteriore stimolo per continuare a potenziare ulteriormente il nostro ruolo di Banca di riferimento delle Cooperative, delle PMI, delle famiglie e delle professioni, confermando quella trasparenza, quella correttezza, quella professionalità, quei valori etici e morali che, fin dalla sua nascita, hanno accompagnato l'operato della nostra Banca.

Il bilancio presenta la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica in termini completi, veritieri, corretti, comparabili e definiti in applicazione di corretti principi di rilevazione contabile e di processi di valutazione elaborati considerando tutti i fattori e circostanze che possano incidere sul profilo della continuità operativa aziendale in un esteso orizzonte temporale.

La relazione amplia quindi la trattazione dei dati aziendali fornendo tutte le opportune informazioni in merito all'orientamento della strategia aziendale, della gestione dei rischi ed esposizione degli stessi, delle valutazioni di poste patrimoniali ed economiche e delle variazioni di patrimonio.

La revisione legale del bilancio, ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010 nr. 39, è stata svolta dalla Bompani Audit S.r.l., con sede legale a Firenze, Piazza D'Azeglio 39, iscritta al n. 25184 del l'Albo Speciale delle Società di Revisione con delibera Consob n. 781 del 23 ottobre 1980, autorizzata ad esercitare attività di revisione ed organizzazione contabile ai sensi del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 ed iscritta, altresì, nel Registro dei Revisori Contabili ex D.Lgs 27 gennaio 1992 n. 88 con Decreto del Ministero di Grazia e Giustizia del 7 maggio 1998. Nella relazione rilasciata ai sensi di legge viene data attestazione della corretta applicazione dei principi contabili e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica come da atto allegato alla presente.

PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Signori Soci,

Vi proponiamo di approvare il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011.

Vi sottoponiamo inoltre la proposta di portare a nuovo la perdita dell'esercizio pari a 72.489,25 euro.

Signori Soci,

prima di chiudere vogliamo ringraziare tutti coloro che, nello svolgimento delle loro funzioni, hanno contribuito al raggiungimento dei risultati esposti: il Collegio Sindacale per la professionalità ed il supporto sempre fornito agli Amministratori sia in seno al Consiglio di amministrazione che nell'espletamento dei compiti istituzionali; il Direttore Generale per la dedizione e competenza che pone nella complessa azione di guida della Banca ed al personale tutto per l'impegno, la professionalità ed il senso di appartenenza verso l'azienda che costituisce la più solida base su cui poggiare i progetti di sviluppo.

Un pensiero commosso lo rivolgiamo all'amico e consigliere, già nostro Vice Presidente, dott. Paolo Mascagni tragicamente scomparso.

Un sincero grazie va agli amici del Gruppo Cabel, che ci assistono quotidianamente nella nostra operatività; un sentito ringraziamento va alla Banca d'Italia, con particolare riferimento alla sede di Bologna per la costante collaborazione e qualificata assistenza.

Esprimiamo, inoltre, un doveroso ringraziamento alla società Bompani Audit S.r.l. che ha rilasciato la relazione di certificazione ed alla Meta S.r.l. che ha eseguito con dedizione e spirito collaborativo la propria funzione di Internal Audit.

Ed infine l'ultimo, il più importante e caloroso ringraziamento, va a tutti Voi Signori Soci per la fiducia che avete voluto accordarci, con l'auspicio di un impegno sempre più attivo alla vita aziendale della Vostra Banca con la piena consapevolezza del valore ed attualità del modello imprenditoriale che non si pone come obiettivo primario ed incondizionato l'utile, ma il sostegno economico del tessuto sociale dove si opera.

Granarolo dell'Emilia, 13 aprile 2012

Il Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio Sindacale al bilancio al 31 dicembre 2011

La presente Relazione dà atto dei risultati dell'attività svolta dal Collegio Sindacale nell'esercizio conclusosi il 31 dicembre 2011.

Il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge e secondo i criteri stabiliti dalle *Istruzioni di Vigilanza* della Banca d'Italia, nonché tenendo conto dei *Principi di comportamento del Collegio Sindacale* raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e dall'OIC. L'attività di revisione legale è stata svolta dalla Società di revisione Bompani Audit Srl.

Come disposto dell'art. 2429, 2° comma, c.c. si forniscono specifici riferimenti sui seguenti punti.

1 – Risultati dell'esercizio chiuso al 31/12/2011

I dati del Bilancio 2011 sottoposto alla Vostra approvazione si sintetizzano nei seguenti aggregati più significativi, in comparazione con quelli del Bilancio 2010:

(importi espressi in migliaia di euro)

	Anno 2011	Anno 2010
STATO PATRIMONIALE		
Attività Finanziarie	15.560	14.080
Crediti verso clientela	45.742	36.255
Attività fiscali	1.092	792
Altre residuali	1.235	396
TOTALE DELL'ATTIVO	63.629	51.523
Debiti verso clientela	46.292	33.873
Titoli in circolazione	6.579	6.533
Altre passività	767	725
Patrimonio netto	10.063	10.940
Utile di esercizio	-72	-548
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	63.629	51.523
CONTO ECONOMICO		
Margine di interesse	1.245	731
Commissioni nette	504	256
Margine di intermediazione	1.751	1.039
Risultato netto della gestione finanziaria	1.657	938
Costi operativi	-1.775	-1.656
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	46	171
UTILE DI ESERCIZIO AL LORDO DELLE IMPOSTE	-119	-719
UTILE NETTO DI ESERCIZIO	-72	-548

2 – Attività di vigilanza svolta nell'adempimento dei propri doveri

Nel corso dell'esercizio 2011 il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e di sana e prudente gestione.

Il Collegio, anche in qualità di "*Comitato per il controllo interno e la revisione contabile*" ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 27/01/2010 n. 39 (entrato in vigore il 7 aprile 2010), ha vigilato sull'adeguatezza del processo di informativa finanziaria riscontrandolo adeguato all'attività della società ed alle prescrizioni normative.

Come più avanti dettagliato si è altresì vigilato sull'efficacia dei sistemi di controllo e di revisione interna, tali da fronteggiare i rischi presenti nell'attività. Una attività di vigilanza è stata compiuta sulla revisione legale dei conti annuali e sull'indipendenza della società di revisione legale. L'attività di vigilanza e controllo, nei diversi ambiti richiamati, si è svolta mediante:

- 1) la partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione (n. 13), e dell'assemblea dei soci;
- 2) incontri con la società incaricata della revisione legale dei conti;
- 3) verifiche con i responsabili di diverse funzioni aziendali, in particolare, con la Funzione Compliance e Risk Management, con la società incaricata della funzione di Internal Auditing;
- 4) incontri con l'Organismo di vigilanza ex D.Lgs. 231/01".

Attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione sono state acquisite le informazioni necessarie sia per valutare l'andamento della Banca nella sua complessiva evoluzione patrimoniale ed economica, sia per apprezzare le operazioni di maggior rilievo. Il Collegio Sindacale può affermare, sulla base di quanto a sua conoscenza, che le operazioni di gestione sono state compiute in conformità alla legge e allo statuto, nell'interesse della Banca e non sono apparse manifestamente imprudenti, irrazionali o azzardate, tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale, in conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea.

È stato accertato, tramite la presenza alle riunioni del Consiglio di amministrazione, che i soggetti delegati abbiano riferito sulle operazioni compiute in funzione dei poteri loro attribuiti, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione. Gli esponenti aziendali hanno altresì segnalato, a norma delle vigenti disposizioni del Codice Civile, le posizioni in conflitto di interesse al fine di consentire l'attuazione dei corretti procedimenti decisionali anche con riferimento alla disciplina prevista dall'art. 136 del Testo Unico Bancario.

Si evidenzia che il Collegio Sindacale ha incontrato i responsabili della società di revisione, con i quali ha intrattenuto scambi di informazioni relativamente ai controlli sul bilancio ed alle altre verifiche da loro effettuate. I responsabili della società di revisione non hanno rilevato circostanze, irregolarità o fatti censurabili meritevoli di segnalazione all'Autorità di vigilanza ed al Collegio Sindacale.

In tema di validità ed efficacia del sistema di controllo interno, il Collegio Sindacale ha operato concentrando la propria attenzione soprattutto sugli aspetti riguardanti la capacità di individuare i rischi potenziali, la validità degli strumenti regolamentari e gestionali utilizzati per la misurazione delle varie fattispecie di rischio, nonché sulla traslazione nei processi operativi delle misure ritenute necessarie per consentire un'assunzione consapevole del rischio e/o la mitigazione del medesimo.

In tale ambito le verifiche sull'assetto complessivo del sistema dei controlli sono state condotte tenendo conto dell'attività di Meta Srl, società incaricata della funzione di Internal Auditing.

Il Collegio Sindacale ritiene, quindi, di poter concludere su tale punto che il complessivo sistema dei controlli interni è risultato adeguato a garantire una gestione efficiente ed efficace dell'attività aziendale.

Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato altresì sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Nel corso delle verifiche svolte e degli accertamenti eseguiti, tenuto conto delle informazioni acquisite anche attraverso specifiche relazioni predisposte dagli uffici incaricati dello svolgimento di funzioni di controllo, non sono emerse indicazioni di irregolarità nello svolgimento della gestione aziendale, segnaletiche di particolari carenze di natura organizzativa.

In definitiva, avuto riguardo alle informazioni ottenute nel corso dell'attività di vigilanza svolta, il Collegio può assicurare che la struttura organizzativa adottata, il sistema del controllo interno e l'apparato contabile amministrativo sono coerenti con le dimensioni della Banca, sono adeguati alle esigenze operative della stessa e sono oggetto di tempestivi interventi in funzione dell'evolversi delle esigenze medesime e delle norme regolamentari che disciplinano l'attività della Banca.

Nel corso dell'esercizio, secondo le informazioni acquisite dal Collegio Sindacale, non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali.

I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle normali condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne siano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente. Tali operazioni sono sostanzialmente costituite dai rapporti con Amministratori, Sindaci, Direzione Generale e Società ad essi riferite. Il Collegio Sindacale, nella propria funzione di vigilanza, ha sempre riscontrato il rispetto delle norme regolamentari previste sull'argomento.

Il documento *“Politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato”* è stato riscontrato adeguato, rispondente alla normativa di vigilanza e, conformemente a quanto espresso dalla funzione di Internal Audit e dalla funzione di Compliance, il Collegio ne ha constatato la corretta applicazione nel corso dell'esercizio. A corredo del Bilancio viene fornita all'Assemblea l'informativa in merito alle effettive modalità di applicazione delle politiche di remunerazione in ottemperanza alle vigenti disposizioni in argomento.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Avuto riguardo all'attività svolta, il Collegio Sindacale ritiene di dare atto, in particolare, delle seguenti circostanze aziendali o societarie:

- nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale si è riunito 9 volte;
- non sono pervenuti esposti e denunce ex art. 2408 c.c.;
- il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri ai sensi di legge, non esistendone i presupposti;
- nel corso dell'esercizio è regolarmente proseguita l'attività dell'Organismo di Vigilanza costituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001;
- è stato approvato dal Consiglio di amministrazione, nel rispetto delle norme di legge, l'aggiornamento del “Documento Programmatico sulla Sicurezza”;
- in ottemperanza alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, d'intesa con Consob e Isvap, il 10 marzo 2011 a fini di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo ai sensi dell'art. 7 comma 2 del decreto legislativo 21 novembre 2007 n. 231, è stata istituita, nell'ambito dei controlli di secondo livello, la Funzione Antiriciclaggio finalizzata al presidio del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo ed è stato nominato il relativo Responsabile;

- è stato prontamente definito, ed ulteriormente implementato, il processo di autovalutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), sulla base delle indicazioni normative; come illustrato dall'Amministrazione, la dotazione patrimoniale è adeguata ai rischi assunti;
- sono state applicate le disposizioni di legge in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari;
- in tema di usura, l'operatività della Banca si è svolta nel rispetto della Legge n. 108/1996; tenuto conto che il suddetto rischio assume forte valenza di rischio legale e reputazionale, alla luce delle nuove disposizioni introdotte dal D.L. n. 70 del 13/05/2011 è stata individuata una figura di "referente anti usura" alla quale è stato assegnato il compito di sovrintendere e coordinare l'intero processo. La nuova funzione sarà, comunque, coadiuvata dai consueti organismi deputati ai controlli (Internal Audit, Risk Management e Compliance);
- con riferimento alla normativa sulla privacy, sono state rispettate le disposizioni del D.Lgs. 196/2003;
- come richiesto dall'art. 136 del Testo Unico Bancario, il Collegio ha espresso il proprio unanime consenso riguardo alle operazioni contratte, direttamente o indirettamente, da parte degli Esponenti della Banca, tutte deliberate ai sensi di legge, ivi incluso l'art. 2391 c.c.;
- si attesta che è stata effettuata, con la partecipazione del personale dipendente richiesto, la prescritta attività formativa in tema di antiriciclaggio, privacy, collocamento di prodotti assicurativi e finanziari, trasparenza, sicurezza sul lavoro.

3 – Osservazioni al bilancio

In ordine al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011, che presenta una perdita netta pari a 72 mila euro, la società Bompani Audit Srl ha emesso, in data 7 marzo 2012, il proprio giudizio professionale sull'attendibilità del Bilancio in oggetto senza rilievi ed eccezioni.

La perdita d'esercizio suddetta è il risultato derivante dalla perdita lorda, dedotto l'accantonamento di imposte anticipate per euro 69 mila ed incrementato della rilevazione di imposte correnti (Irap) per 23 mila euro. L'accantonamento delle imposte anticipate è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 9 marzo 2012 sulla base delle aspettative di utili per gli esercizi futuri.

Il Collegio Sindacale ha valutato la possibilità della trasformazione dei crediti per imposte anticipate iscritte in bilancio relative alle perdite di cui all'articolo 84 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22/12/1986 n. 917, e derivante dalla deduzione dei componenti negativi di reddito di cui al comma 55 in crediti d'imposta, così come disposto nel Decreto Legge 6/12/2011 n. 201 e successive modifiche. L'importo è il prodotto tra la perdita d'esercizio ed il rapporto fra le attività per imposte anticipate indicate al comma 55 e la somma del capitale sociale e delle riserve. Il credito trasformabile risulterebbe di circa 300,00 euro; stante l'irrelevanza dell'importo e l'onerosa gestione si è ritenuto di non trasformare il credito per imposte anticipate in credito d'imposta.

Il Collegio Sindacale ritiene corretta la valutazione espressa dal Consiglio di Amministrazione alla luce delle previsioni effettuate e sulla base dei dati evidenziati nel Piano Strategico triennale (2012/2014) che evidenziano utili capienti per i prossimi esercizi.

Nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, gli amministratori hanno fornito adeguata informativa circa la continuità aziendale e hanno predisposto il Bilancio in tale ottica; il Collegio Sindacale concorda con il giudizio espresso e conferma la ragionevole aspettativa che la società continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile.

In ordine all'attività di vigilanza sul bilancio di propria competenza, il Collegio Sindacale si è attenuto, oltre che alle norme del Codice Civile e alle disposizioni dell'Autorità di vigilanza, alle norme di comportamento statuite dall'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale, tenuto conto anche degli specifici compiti spettanti a Bompani Audit srl, ha rilevato, su un piano di ordine generale, che la struttura complessiva del bilancio è rispondente alle norme che ne disciplinano la formazione. La Relazione sulla gestione risulta coerente con le delibere del Consiglio di Amministrazione e conforme alle prescrizioni normative.

Con riferimento al bilancio dell'esercizio 2011, regolarmente messo a disposizione del Collegio nei termini prescritti, esprimiamo il nostro consenso sul medesimo. Vi confermiamo che lo stesso è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali Ias-Ifrs emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dall'Unione Europea ed in vigore alla data di chiusura del bilancio, nonché delle connesse interpretazioni (SIC/IFRIC), nel rispetto delle regole disposte dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti e del documento Banca d'Italia-Consob-Isvap n. 4 del 03/03/2010.

Si attesta che gli Amministratori hanno fornito le indicazioni previste dall'art. 10 della legge 19 marzo 1983 n. 72 in apposito prospetto allegato al bilancio.

Anche nel 2011 la Banca A.G.C.I. ha svolto al meglio il proprio ruolo privilegiando sempre un comportamento improntato alla sana e prudente gestione; in particolare ha continuato ad operare, in un'ottica di attenuazione degli effetti della crisi economica, sull'economia reale privilegiando le famiglie e le imprese e, tra queste, segnatamente le cooperative; sul piano della raccolta l'istituto ha continuato la sua azione tesa alla valorizzazione del risparmio, improntando la propria offerta su prodotti caratterizzati dalla massima trasparenza e da una bassa esposizione al rischio.

4 – Proposte in ordine al bilancio

A compimento delle specifiche verifiche effettuate, il Collegio può attestare che la Relazione sulla gestione è coerente con il Bilancio della Banca al 31 dicembre 2011. Ciò con riferimento sia alle cosiddette informazioni finanziarie, quali analisi della situazione reddituale, patrimoniale e finanziaria, indicatori di solidità, sia alle così dette altre informazioni, quali rischi ed incertezze afferenti l'attività della banca, gestione dei medesimi, risorse umane, attività promozionali, sicurezza, evoluzione della gestione.

A conclusione della relazione, si ribadisce che, dall'attività svolta, non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità; il Collegio Sindacale esprime, pertanto, parere favorevole, per quanto di nostra competenza, all'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2011 ed alla connessa proposta di riportare la perdita registrata a futuri nuovi esercizi.

Il Collegio esprime, infine, un sincero ringraziamento a tutte le strutture della Banca per la collaborazione fornita all'organo di controllo nel corso dell'esercizio nell'espletamento dei propri compiti istituzionali.

Bologna, li 9 marzo 2012

IL COLLEGIO SINDACALE

Dr. Giuseppe Pisano	(Presidente)
Dr. Francesco Bosio	(Sindaco Effettivo)
Dr. Renzo Galeotti	(Sindaco Effettivo)

**RELAZIONE DELLA
SOCIETA' DI REVISIONE**

BANCA A.G.C.I. S.p.A.
Relazione della Società di Revisione sul Bilancio dell'esercizio chiuso
al 31 dicembre 2011 ai sensi dell'art. 14 D. Lgs. 27.01.2010 n.39

Ai soci della
Banca A.G.C.I. S.p.A.
Via Alessandrini, 15
40126 Bologna

Firenze, 28 marzo 2012

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto dei movimenti delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Banca A.G.C.I. S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell' art. 9 del D.Lgs. nr. 38 del 28 febbraio 2005 compete agli amministratori della Banca A.G.C.I. S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 11 marzo 2011.

bompani audit s.r.l.

Società di revisione ed organizzazione contabile
Iscritta all'Albo Consob e al Registro dei Revisori Contabili, associata Assirevi
Capitale sociale € 52.000,00 - Codice Fiscale e Partita IVA 01683920480 Reg. Soc. Trib. di Firenze 28874 REA 287285
Firenze, Milano, Roma, Torino e Viareggio



Member Firm di **Kreston International**
organizzazione internazionale di società di revisione e studi professionali indipendenti
presente in 92 paesi con 602 uffici ed una struttura di circa 20.000 persone

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca A.G.C.I. S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell' art. 9 del D.Lgs. nr. 38 del 28 febbraio 2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, la redditività complessiva, le variazioni di patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca A.G.C.I. S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. Informativa supplementare.

Come illustrato dagli amministratori nella Relazione sulla Gestione, il bilancio al 31 dicembre 2011 evidenzia un risultato negativo di Euro 72.489 al netto di imposte anticipate pari ad Euro 46.009. Tale accantonamento è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione sulla base delle aspettative di utili per gli esercizi futuri.

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della Banca A.G.C.I. S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. dall'art. 14 comma 2, lettera e), del D.Lgs. 27.01.2010, n.39. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca A.G.C.I. S.p.A. al 31 dicembre 2011.

BOMPANI AUDIT S.r.l.

Un Procuratore

Lucia Caciagli



SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

(importi in euro)

Voci dell'attivo		31/12/2011	31/12/2010
10.	Cassa e disponibilità liquide	162.374	72.785
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.516.967	9.040.898
60.	Crediti verso banche	12.043.145	5.038.598
70.	Crediti verso clientela	45.741.819	36.254.538
110.	Attività materiali	221.962	259.454
120.	Attività immateriali	5.189	6.498
	<i>di cui: avviamento</i>	-	-
130.	Attività fiscali	1.091.465	791.220
	<i>a) correnti</i>	85.381	19.607
	<i>b) anticipate</i>	1.006.084	771.613
150.	Altre attività	847.123	59.312
Totale dell'attivo		63.630.044	51.523.304

PASSIVO

(importi in euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2011	31/12/2010
20.	Debiti verso clientela	46.292.401	33.872.695
30.	Titoli in circolazione	6.578.737	6.532.893
80.	Passività fiscali	22.561	-
	<i>a) correnti</i>	22.561	-
	<i>b) differite</i>	-	-
100.	Altre passività	708.346	698.679
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	36.871	26.412
130.	Riserve da valutazione	(530.671)	(201.663)
	<i>di cui: relative ad attività in via di dismissione</i>	-	-
160.	Riserve	(2.205.713)	(1.658.170)
170.	Sovrapprezzi di emissione	800.000	800.000
180.	Capitale	12.000.000	12.000.000
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(72.489)	(547.543)
Totale del passivo e del patrimonio netto		63.630.044	51.523.304

CONTO ECONOMICO

(importi in euro)

Voci		2011	2010
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	2.318.060	1.585.603
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.073.170)	(854.287)
30.	Margine di interesse	1.244.890	731.317
40.	Commissioni attive	531.505	282.886
50.	Commissioni passive	(27.980)	(26.697)
60.	Commissioni nette	503.524	256.189
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.320	1.292
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: <i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	1.001 1.001	50.078 50.078
120.	Margine di intermediazione	1.750.735	1.038.876
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti	(93.827) (93.827)	(100.959) (100.959)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	1.656.908	937.916
150.	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(1.818.461) (714.867) (1.103.594)	(1.654.708) (704.348) (950.360)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(55.434)	(52.130)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.734)	(2.651)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	101.223	52.688
200.	Costi operativi	(1.775.406)	(1.656.800)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(118.498)	(718.884)
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	46.009	171.341
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(72.489)	(547.543)
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	(72.489)	(547.543)

Per maggiore chiarezza espositiva si evidenzia che a seguito dei chiarimenti forniti dalla Banca d'Italia con la Nota Tecnica del 14 febbraio 2012, ai costi, prima compresi nella voce 150 a) "Spese per il personale" sono stati riclassificati nella voce 150 b) "Altre spese amministrative".

Anche il dato del 2010 è stato conseguentemente riclassificato.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(importi in euro)

Voci		2011	2010
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(72.489)	(547.543)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(329.008)	(211.691)
30.	Attività materiali	-	-
40.	Attività immateriali	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
70.	Differenze di cambio:	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(329.008)	(211.691)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	(401.498)	(759.234)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(importi in euro)

	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2011					
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto												
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva esercizio 2011				
Capitale:																		
a) azioni ordinarie	12.000.000		12.000.000															12.000.000
b) altre azioni																		
Sovrapprezzi di emissione	800.000		800.000															800.000
Riserve:																		
a) di utili	(1.658.170)		(1.658.170)	(547.543)														(2.205.713)
b) altre																		
Riserve da valutazione	(201.663)		(201.663)															(530.670)
Strumenti di capitale																		
Azioni proprie																		
Utile (Perdita) di esercizio	(547.543)		(547.543)	547.543														(72.489)
Patrimonio netto	10.392.624	-	10.392.624	-														9.991.127

(importi in euro)

	Esistenze al 31/12/2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2010	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2009
Capitale:														
a) azioni ordinarie	12.000.000		12.000.000											
b) altre azioni			-											
Sovrapprezzi di emissione	800.000		800.000											800.000
Riserve:														
a) di utili	(861.166)		(861.166)			(797.004)								
b) altre			-											
Riserve da valutazione	10.028		10.028									(211.691)		(201.663)
Strumenti di capitale			-											-
Azioni proprie			-											-
Utile (Perdita) di esercizio	(797.004)		(797.004)			797.004						(547.543)		(547.543)
Patrimonio netto	11.151.858	-	11.151.858			-						(759.234)		10.392.624

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

(importi in euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2011	31/12/2010
1. Gestione	1.776	(562.411)
- risultato d'esercizio (+/-)	(72.489)	(547.543)
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	93.827	100.959
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	56.743	54.781
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	18.157	10.989
- imposte e tasse non liquidate (+)		19.607
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale		
- altri aggiustamenti (+/-)	(94.462)	(201.204)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(12.363.027)	(13.590.621)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.033.000)	(7.426.565)
- crediti verso banche: a vista	(5.724.260)	10.108.005
- crediti verso banche: altri crediti	(1.280.287)	(374.870)
- crediti verso clientela	(9.581.109)	(15.886.207)
- altre attività	(810.372)	(10.984)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	12.467.520	14.145.816
- debiti verso banche: a vista		
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	12.419.706	10.393.153
- titoli in circolazione	45.845	4.217.338
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	1.970	(464.675)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	106.268	(7.216)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(16.680)	(25.086)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(16.680)	(25.086)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(16.680)	(25.086)
C. ATTIVITA' DI PROVVISATA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	89.588	(32.302)

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2011	31/12/2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	72.785	105.087
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	89.588	(32.302)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	162.374	72.785

LEGENDA:
(+) generata;
(-) assorbita

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A	POLITICHE CONTABILI
PARTE B	INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
PARTE C	INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO
PARTE D	REDDITIVITA' COMPLESSIVA
PARTE E	INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA
PARTE F	INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO
PARTE H	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE
PARTE L	INFORMATIVA DI SETTORE

A.1 Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il presente bilancio d'esercizio è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea n. 1606 del 19 luglio 2002 e recepiti in Italia con il Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, fino al 31 dicembre 2011.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

La Banca d'Italia, di cui il citato decreto ha confermato i poteri già previsti dal D.Lgs. 87/92, con riferimento ai bilanci delle banche e delle società finanziarie soggette a vigilanza, ha stabilito con la circolare 262 del 22 dicembre 2005 (e successivo aggiornamento del 18 novembre 2009) gli schemi di bilancio e della nota integrativa.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

La redazione del presente bilancio d'esercizio è avvenuta, come detto sopra, in base ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea.

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione, sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB nel 2001.
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati.
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni dello stato patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto") e dalla nota integrativa ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci); le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti di bilancio.

Per ogni conto di stato patrimoniale e di conto economico è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli dell'esercizio precedente sono a dattati: la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non sono tra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella circolare 262 del 22 dicembre 2005 emanata da Banca d'Italia.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente; analogamente nella nota integrativa sono omesse le parti per le quali non rilevano fattispecie.

Il bilancio è redatto in unità di euro, ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di euro.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione definiti dallo IAS 1, di seguito elencati:

- continuità aziendale: il bilancio è redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività e, pertanto, le valutazioni delle attività e delle passività sono state effettuate a valori di funzionamento;
- competenza economica: costi e ricavi sono rilevati in base alla loro maturazione economica, a prescindere dal momento del regolamento monetario;
- coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro: la presentazione e la classificazione delle voci in bilancio sono mantenute da un esercizio all'altro per garantire la comparabilità delle informazioni. Qualora vengano apportate modifiche nella presentazione o nella classificazione di voci di bilancio (o di nota integrativa), gli importi di comparazione vengono, ove possibile, riclassificati, indicando i motivi e la natura della riclassifica;
- rilevanza e aggregazione: ogni classe rilevante di voci simili viene di spostata di stinamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente salvo che la loro consistenza sia rilevante;
- compensazione: attività, passività costi e proventi non sono compensati tra loro salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nel circolare 262 del 22 dicembre 2005 emanata da Banca d'Italia

I criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con tali presupposti e non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

In conformità agli IAS/IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si fondano sulle esperienze pregresse e sui fatti considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e passività non facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2011, così come previsto dai principi contabili. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati nell'ottica della continuità aziendale, ossia escludendo le ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. Le stime e ipotesi devono essere riviste regolarmente.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2011.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti che inducono a rettificare le risultanze del bilancio al 31 dicembre 2011. Si rinvia alla Relazione sulla gestione per una descrizione dei fatti di rilievo più significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 4 - Altri aspetti

Per quanto riguarda l'informativa contenuta nella nota integrativa, sono stati utilizzati gli schemi previsti dalla Banca d'Italia, esponendo il confronto delle risultanze di bilancio con i dati del corrispondente periodo dell'esercizio precedente (31 dicembre 2010).

In ottemperanza alla Nota Tecnica sul bilancio e segnalazioni di vigilanza trasmessa da Banca d'Italia in data 14/02/2012, la Banca ha provveduto a riclassificare gli oneri di funzionamento connessi con il personale dipendente nelle pertinenti voci di conto economico per l'esercizio 2010, al fine di consentire un corretto raffronto con i dati dell'esercizio in corso.

La Banca ha provveduto alla sistemazione di alcune imprecisioni nelle tabelle di nota integrativa per l'esercizio 2010, segnalate dalla Divisione Vigilanza di Banca d'Italia di Bologna in data 1° giugno 2011. Tali sistemazioni sono state opportunamente commentate in calce alle relative tabelle.

Le tabelle concernenti fattispecie non presenti nell'attività svolta dalla banca non sono state compilate né riportate.

Come disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto in unità di euro, ad eccezione della nota integrativa che riporta le singole consistenze arrotondate alle migliaia di euro.

Come già riferito nella Relazione degli amministratori sulla gestione, la revisione legale sul bilancio della società, di cui agli artt. artt. 2409 bis, ter, quater, quinquies, sexies e septies del codice civile, per il periodo 2010 – 2018, a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, recante "Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, che ha abrogato la direttiva 84/253/CEE", è stato conferito alla società di revisione Bompani Audit Srl, con sede legale a Firenze, iscritta all'Albo delle Società di Revisione tenuto dalla Consob con delibera del 08/04/2011.

Il progetto di bilancio della Banca è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 9/03/2012.

Il deposito del documento presso le sedi e le istituzioni competenti è effettuato ai sensi di legge.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono esposti i criteri di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione adottati per la redazione del bilancio d'esercizio.

Sono omesse le voci che non risultano applicabili per il bilancio in chiusura o nei dati comparativi.

1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le "attività detenute per la negoziazione" o "valutate al fair value", tra le attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o tra i "crediti e finanziamenti". Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, collegamento o controllo congiunto.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione, nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, ad eccezione degli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile, che sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli, rilevando:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto, in una specifica riserva al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del fair value.

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore (impairment), la perdita cumulata che è stata rilevata di rettamente in una riserva di patrimonio netto, viene trasferita a conto economico.

Per gli strumenti di debito costituisce evidenza di perdita durevole di valore l'esistenza di circostanze indicative di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi.

Per gli strumenti di capitale l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando, oltre ad eventuali difficoltà nel servizio del debito da parte dell'emittente, ulteriori indicatori quali la diminuzione del fair value al di sotto del costo e variazioni negative nell'ambiente in cui l'impresa opera.

L'importo trasferito a conto economico è pari alla differenza tra il valore di carico (costo di acquisizione al netto delle eventuali perdite per riduzione di valore precedentemente rilevate a conto economico) e il fair value corrente. Nel caso di strumenti valutati al costo, l'importo della perdita è determinato come differenza tra il valore di carico degli stessi e il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, attualizzato in base al tasso di rendimento corrente di mercato per strumenti finanziari simili.

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore. L'ammontare della ripresa non eccede in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati nella voce 140 "Riserva da valutazione" del patrimonio netto, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

I dividendi sono contabilizzati nella voce 70) "Dividendi e proventi simili" nell'esercizio in cui sono incassati.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico rispettivamente nelle voci 100.b) "Utile/perdita da cessione o riacquisto" e 130.b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi, a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore. Tali riprese sono imputate a conto economico, nel caso di titoli di debito e a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

Gli utili e le perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito) sono esposti nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

2 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e banche, erogati rettamente e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie valutate al fair value.

Nella voce crediti rientrano anche i crediti commerciali e le operazioni di pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadabili tra i non rimborsati interni di carattere amministrativo.

Nel caso in cui il fair value risulti inferiore all'ammontare erogato a causa del minor tasso di interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato per finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre

le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione di minuito/aumentato di rimborso di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Valutazione analitica dei crediti

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito anche i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato secondo le attuali regole di Banca d'Italia.

Le esposizioni deteriorate sono suddivise nelle seguenti categorie:

- sofferenze: individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene generalmente su base analitica ovvero, in caso di importi non significativi singolarmente, su base forfetaria per tipologie di esposizioni omogenee;
- incagli: definiscono quell'area creditizia in cui ricadono i rapporti verso soggetti che si trovano in temporanea difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo: sono valutati prevalentemente in modo forfetario su basi storico/statistiche, analiticamente quando particolari elementi lo consigliano;
- esposizioni ristrutturate: rappresentano le esposizioni nei confronti di controparti con le quali sono stati conclusi accordi che prevedono la concessione di una moratoria al pagamento del debito e la contemporanea rinegoziazione delle condizioni a tassi inferiori a quelli di mercato, la conversione di parte dei prestiti in azioni e/o eventuali sacrifici in linea capitale: sono valutati analiticamente, ricomprendendo nelle svalutazioni l'onere attualizzato riverente dall'eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al costo previsto della relativa raccolta.
- esposizioni scadute: rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni. L'esposizione complessiva viene rilevata qualora, alla data di riferimento:
 - la quota scaduta e/o sconfinante, oppure:
 - la media delle quote scadute e/o sconfinanti, rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente, sia pari o superiore al 5% dell'esposizione stessa.

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio del sottotesto al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Valutazione collettiva dei crediti

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Alla medesima metodologia valutativa sono assoggettate le esposizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 gg.

Il processo di valutazione collettiva viene effettuato raggruppando i crediti per categorie omogenee in termini di caratteristiche di esposizione al rischio: tipologia di attività, garanzie a supporto, posizione geografica. Per ogni categoria omogenea viene calcolata, utilizzando serie storiche delle perdite riferibili a ciascun gruppo, la probabilità di passaggio in default e determinata la percentuale di perdita derivante dall'evoluzione negativa dei rapporti. Poiché la Banca, operativa dal solo mese di aprile 2008, non ha un'esperienza specifica di perdita, ha utilizzato a tal fine le serie storiche di perdita di una banca simile, operante nel medesimo territorio, applicate a gruppi confrontabili di attività finanziarie.

I due parametri, applicati ai flussi contrattuali, consentono di ottenere il valore netto dei crediti.

Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziato, con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla medesima data.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui diritti finanziari dagli stessi derivati o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano a d'essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico al momento dell'eventuale incasso.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100.a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

3 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo che l'azienda ritiene di utilizzare per più di un esercizio.

Si definiscono "Immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono compresi tra le attività materiali i beni in attesa di essere locati e i beni in corso di costruzione destinati ad essere concessi in locazione finanziaria, unicamente per quei modelli di operatività di leasing finanziario che prevedono la "ritenzione dei rischi" in capo alla Società locatrice, fino al momento della presa in consegna del bene da parte del locatario e della decorrenza dei canoni di locazione finanziaria. Nella voce vanno compresi anche i beni utilizzati in qualità di locatario nell'ambito di contratti di leasing finanziario e quelli concessi quale locatore nell'ambito di contratti di leasing operativo (affitto).

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili. Qualora i suddetti costi non presentano autonomia funzionale ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "Altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi avvenuti naturalmente incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute, alla voce 150.b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale, o alla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" se riferite ad attività detenute a scopo di investimento.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio, la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al fair value in conformità al principio contabile IAS 40.

Con specifico riferimento agli immobili ad uso investimento rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 40, la relativa valutazione è effettuata al valore di mercato determinato sulla base di perizie di stima indipendenti e le variazioni di fair value sono iscritte nella specifica voce di conto economico.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce 170 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengono meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento "pro rata temporis" è contabilizzato al conto economico alla voce 170 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Analoga è la rilevazione in caso di rettifiche/riprese di valore per deterioramento.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o dismissione.

Nella voce di conto economico 240 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

4 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie, prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale, l'avviamento e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

L'avviamento è rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazione di aggregazione aziendale. Se il costo sostenuto risulta invece inferiore al fair value delle attività e passività acquisite, la differenza negativa viene iscritta direttamente in conto economico.

Al 31/12/2011 non sono iscritti avviamenti nell'attivo patrimoniale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per le eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Non sono invece ammortizzate le attività immateriali aventi durata illimitata.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

Per le attività immateriali aventi durata illimitata, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse determinata alcuna perdita per riduzione di valore negli anni precedenti.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/ripresе di valore per deterioramento di attività immateriali diversi dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce 180 "Rettifiche/ripresе di valore nette su attività immateriali".

Nella voce 240 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

5 - Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e quella differita.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Fiscalità corrente

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data del bilancio, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello stato patrimoniale.

Fiscalità differita

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. balance sheet liability method tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui le attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

In particolare la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili".

Attività per imposte anticipate.

Le "differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civile. Esse generano imposte anticipate in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le "attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

Passività per imposte differite.

Le "differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civile.

Le "passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto sia di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nella aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce 130 "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce 80 "Passività fiscali b) differite".

6 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

Le voci del Passivo dello stato Patrimoniale "10. Debiti verso banche", "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato non classificate tra le "passività finanziarie valutate al fair value". Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico. Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Gli strumenti di debito composti, collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati.

Gli strumenti convertibili in azioni proprie comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente del patrimonio netto. In particolare, alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto dal valore complessivo dello strumento, il valore determinato distintamente per una passività finanziaria senza clausola di conversione, avente gli stessi flussi finanziari.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi di rettamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci (eventuale: in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività).

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando la Banca procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce 100.d) "Utili/perdite da emissione o riacquisto". L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri o oggetto di precedente annullamento contabile, costituisce contabilmente una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto a conto economico.

7 - Altre informazioni

Di seguito sono indicati alcuni approfondimenti su criteri contabili rilevanti ai fini della comprensione del bilancio e i principali concetti introdotti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, oltre a quelli già trattati nelle sezioni precedenti.

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, incluse le banconote e le monete divisionali estere e i depositi liberi verso Banca d'Italia. La voce è iscritta per il valore facciale; per le divise estere il valore facciale viene convertito in Euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo di stato patrimoniale (a titolo esemplificativo: oro, argento e altri metalli preziosi o irratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati nelle relative attività finanziarie).

Altre passività

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo di stato patrimoniale (a titolo esemplificativo i debiti connessi col pagamento di beni e servizi o irratei passivi diversi da quelli riconducibili alle pertinenti passività finanziarie).

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Benefici ai dipendenti

Classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad es. salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, e non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un programma a benefici definiti, pertanto la sua iscrizione in bilancio ha richiesto la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse.

Le quote TFR maturate a partire dal 1 gennaio 2007 (data di applicazione del D.Lgs 252/2005) sono destinate, a scelta del dipendente, a forme di previdenza complementare ovvero sono mantenute presso l'azienda.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio, in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Rilevazione iniziale e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di un'anzianità di servizio, sono iscritti tra le passività, in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il Fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i Fondi rischi e oneri.

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del programma (service cost) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (interest cost).

I profitti e le perdite attuariali (actuarial gains & losses) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente tra le spese del personale nell'esercizio in cui si verificano e sono rilevati in base al metodo del corridoio.

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Conto economico

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi di rettamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono contabilizzate come costo e hanno la stessa competenza economica dei profitti che le hanno originate.

Valutazione delle garanzie rilasciate

Stante le disposizioni prescritte da Banca d'Italia, la valutazione delle garanzie rilasciate è riflessa nel conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di) altre operazioni finanziarie" in contropartita a passività iscritte nella voce "Altre passività".

Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di pricing delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - discounted cash flow analysis; modelli di pricing generalmente accettati dal mercato). In particolare, per le obbligazioni non

quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile - secondo metodologie sconosciute (discounted cash flow analysis; metodo dei multipli) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per le poste finanziarie (attive e passive) aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il fair value si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione sviluppate internamente, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di default e dalla perdita stimata in caso di default).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della fair value option, il fair value è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi ai quali la Banca potrebbe, alla data di valutazione, emettere sul proprio mercato di riferimento alla data di bilancio, raccolta di caratteristiche analoghe; in caso di prestiti subordinati Tier 1, si è tenuto conto della sostanziale impossibilità di riacquisto/rimborso anticipato e dell'esistenza di eventuali clausole/opzioni a favore dell'emittente.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al fair value attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati: si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati over the counter: si assume quale fair value il market value alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il market value è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il market value è determinato facendo riferimento a modelli di pricing riconosciuti (p.es.: formula di Black & Scholes).

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo calcolato usando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Esso include tutti gli oneri pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante di tale tasso, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Derecognition

E' la cancellazione dallo stato patrimoniale di un'attività o passività finanziaria rilevata precedentemente.

Prima di valutare la sussistenza delle condizioni per la cancellazione dal bilancio di un'attività finanziaria è necessario, secondo l'IAS 39, verificare se tali condizioni siano da applicare nella loro interezza o possano riferirsi solo ad una parte.

Le condizioni per la cancellazione integrale di un'attività finanziaria sono l'estinzione dei diritti contrattuali, come la loro naturale scadenza, o il trasferimento ad una controparte esterna dei diritti all'incasso dei flussi di cassa derivanti dall'attività.

L'eliminazione di un'attività finanziaria dal bilancio è subordinata alla verifica che tutti i rischi e benefici siano stati effettivamente trasferiti. Nel caso del mantenimento dei rischi e benefici, o di parte di essi, è necessario continuare a rilevare l'attività ceduta. In tal caso occorre rilevare anche una passività corrispondente all'importo ricevuto come corrispettivo per la cessione e registrare tutti i proventi maturati sull'attività e tutti gli oneri maturati sulla passività.

Tra le principali operazioni che, in base alle predette regole, non consentono una cancellazione integrale dell'attività finanziaria si trovano, per esempio, le operazioni di pronti contro termine o di prestito titoli.

A.3 Informativa sul fair value

La presente sezione comprende la disclosure degli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione da un portafoglio all'altro, secondo le regole previste dallo IAS 39, e l'informativa sulla gerarchia del fair value richiesta dall'IFRS 7.

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Le modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie" approvate dallo IASB, permettono, successivamente all'iscrizione iniziale, la riclassifica di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita".

In particolare possono essere riclassificate:

- quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione (prevista dagli IAS/IFRS) per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate come detenute per la negoziazione o disponibili per vendita alla rilevazione iniziale) se la Banca ha l'intenzione o la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- solo in "rare circostanze", quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti.

Le riclassifiche sono effettuate al fair value dell'attività finanziaria alla data di trasferimento e gli utili e le perdite contabilizzati precedentemente non possono essere riversati. Il fair value alla data di riclassifica diventa il nuovo costo o costo ammortizzato dell'attività finanziaria.

La Banca non si è avvalsa della facoltà di riclassificare, nel portafoglio crediti o nelle attività detenute fino a scadenza, attività finanziarie di disponibili per la vendita, non essendo venuta meno l'intenzione di negoziazione anche se in presenza di ridotta liquidità o di perdurante turbolenza nei mercati finanziari.

A.3.2 Gerarchia del fair value

Come già descritto nella Sezione 4, il Reg. CE 1165/2009 ha recepito la nuova versione dell'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", che introduce la gerarchia del fair value (livello 1, livello 2, livello 3).

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- livello 1: quotazioni rilevate in un mercato attivo (secondo la definizione fornita dallo IAS 39) per le attività o passività oggetto di valutazione;
- livello 2: input di versi da prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli di fair value

	31/12/2011			31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.492	-	25	3.983	-	5.058
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	3.492	-	25	3.983	-	5.058
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value livello3

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	5.058	-
2. Aumenti	-	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto			-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	5.033	-
3.1 Vendite	-	-	5.033	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui Minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto			-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	25	-

Le attività finanziarie oggetto della tabella sono costituite da quote di minoranza detenute in Società non quotate la cui valutazione è effettuata al costo, in quanto il fair value non è determinabile in misura attendibile. La diminuzione è dovuta alla vendita delle obbligazioni bancarie precedentemente detenute.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
a) Cassa	162	73
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	162	73

La sottovoce a) cassa non comprende valute estere.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	3.492	-	-	3.983	-	5.033
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3.492	-	-	3.983	-	5.033
2. Titoli di capitale	-	-	25	-	-	25
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	25	-	-	25
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	3.492	-	25	3.983	-	5.058

I titoli di debito rappresentano i titoli detenuti dalla Banca classificati nel portafoglio di sponibile per la vendita e sono interamente composti da titoli di stato italiano.

Nei titoli di capitale sono ricomprese le partecipazioni in “Cabel Ricerca e Formazione S.C.P.A” (pari all’11,11% del capitale sociale) e “Cabel per Pagamenti I.P.” (pari a 7,69% del capitale sociale), entrambe appartenenti al gruppo Cabel Holding.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitore/emittente

Voci/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Titoli di debito	3.492	9.016
a) Governi e Banche Centrali	3.492	3.983
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	5.033
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	25	25
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	25	25
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	25	25
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	3.517	9.041

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	9.016	25	-	-	9.041
B. Aumenti	501	-	-	-	501
B1. Acquisti	1	-	-	-	1
B2. Variazioni positive di FV	-	-	-	-	-
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	500	-	-	-	500
C. Diminuzioni	6.025	-	-	-	6.025
C1. Vendite	5.000	-	-	-	5.000
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di FV	495	-	-	-	-
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	529	-	-	-	529
D. Rimanenze finali	3.492	25	-	-	3.517

Alla sottovoce C.3 sono state ricondotte le minusvalenze registrate a patrimonio netto alla voce 130 "Riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle sottovoci B5 e C6 "Altre variazioni" sono indicati, rispettivamente gli utili e le perdite derivanti dal rimborso e dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (di cui alla voce 100-b "Utili/perdite da cessione/riacquisto"), unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" e al differenziale tra ratei iniziali e finali.

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	12.043	5.039
1. Conti correnti e depositi liberi	5.025	4.343
2. Depositi vincolati	5.878	696
3. Altri finanziamenti:	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	-	-
4. Titoli di debito	1.140	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	1.140	-
Totale (valore di bilancio)	12.043	5.039
Totale (fair value)	12.043	5.039

I crediti verso banche sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.

Al punto "B 2 - Depositi vincolati" sono indicati la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, detenuta presso l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. per 837 mila euro e un deposito vincolato, con scadenza 05/04/2012, presso la Banca di Credito Cooperativo di Cambiano per 5.041 migliaia di euro.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di leasing finanziario in qualità di soggetto locatore.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	15.444	341	15.941	197
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	14.934	-	10.259	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	258	-	57	-
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	14.764	-	9.801	-
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	45.400	341	36.057	197
Totale (fair value)	45.137	341	36.065	197

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni. L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

La sottovoce 7 "Altre Operazioni" è composta, per la quasi totalità, da operazioni di anticipo salvo buon fine.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	45.400	341	36.057	197
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri soggetti	45.400	341	36.057	197
- imprese non finanziarie	38.433	341	29.301	197
- imprese finanziarie	3.292	-	3.508	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	3.676	-	3.249	-
Totale	45.400	341	36.057	197

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	222	259
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	178	208
d) impianti elettronici	30	38
e) altre	14	13
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	222	259
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	222	259

Le immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo, come indicato nella parte A della nota integrativa.

Trattasi di beni ammortizzati in quote costanti in base alla loro vita utile. Gli ammortamenti di competenza dell'esercizio vengono rilevati nella voce 170 di Conto Economico.

Per l'esercizio 2011 sono state utilizzate le seguenti aliquote di ammortamento:

Classe di attività	Percentuale di ammortamento	Vita utile (anni)
Arredi	15%	7
Mobili	12%	9
Impianti, macchinari e attrezzatura varia	15%	7
Macchine elettroniche e computer	20%	5
Macchine per ufficio	18%	6
Impianti speciali di comunicazione	25%	4

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	296	77	22	395
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	88	39	9	136
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	208	38	13	259
B. Aumenti:	-	-	4	10	6	19
B.1 Acquisti	-	-	3	9	5	17
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	1	-	1	2
C. Diminuzioni:	-	-	34	17	5	55
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	34	17	5	55
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	178	30	14	222
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	122	56	14	192
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	300	86	28	414
E. Valutazione al costo	-	-	300	86	28	414

Il grado di copertura dei fondi di ammortamento al 31 dicembre 2011 delle attività materiali detenute dalla banca è il seguente:

- mobili: 40,63%
- impianti elettronici: 64,80%
- altre attività materiali: 49,75%.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

La Banca non ha impegni di acquisti di attività materiali alla data del 31 dicembre 2011.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	5	-	6	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	5	-	6	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	5	-	6	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	5	-	6	-

Le attività immateriali sono costituite da licenze d'uso di software, a vita utile definita, ammortizzabili in un arco temporale di cinque anni, ad un'aliquota d'ammortamento costante pari al 20%. Gli ammortamenti di competenza dell'esercizio vengono registrati alla voce 180 di Conto Economico.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali				13	-	13
A.1 Riduzioni di valore totali nette				7		7
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	6	-	6
B. Aumenti	-	-	-	1	-	1
B.1 Acquisti				1		1
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	-	-	-	2	-	2
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				2		2
- Ammortamenti				2		2
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	5	-	5
D.1 Rettifiche di valore totali nette				9		9
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	14	-	14
F. Valutazione al costo				14		14

12.3 Altre informazioni

Sulla base di quanto stabilito dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, la Banca non ha costituito attività immateriali a garanzia dei propri debiti né acquisito attività immateriali tramite contratti di leasing finanziario o operativo o tramite contributo pubblico.

Sezione 13 - Le attività fiscali e passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Voci	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
A. In contropartita al conto economico	744	-	675	-
Rettifiche di valore per crediti per cassa verso clientela	55	-	14	-
Perdite fiscali	679	-	655	-
Altre voci	10	-	6	-
B. In contropartita allo stato patrimoniale	218	44	96	-
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	218	44	96	-
Totale A+B	962	44	772	-

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri.

Come già commentato nella Relazione sulla Gestione, coerentemente con le prospettive di sviluppo e di conseguimento di utili per i prossimi anni riportate nel "Piano Strategico Triennale", la Banca ha stanziato imposte anticipate sulla per ditta dell'esercizio 2011, per un ammontare di 24 mila euro, ritenendo ragionevolmente probabili imponibili futuri a fronte dei quali possano essere utilizzate le attività fiscali iscritte prima della loro scadenza.

L'aliquota utilizzata per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES è pari al 27,50%. L'aliquota ai fini IRAP è pari al 5,57%.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

A fine esercizio non risultano in essere passività per imposte differite.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Importo iniziale	675	504
2. Aumenti	74	176
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	74	176
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>		
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>c) riprese di valore</i>		
<i>d) altre</i>	74	176
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	5	5
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	5	5
<i>a) rigiri</i>		
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità</i>		
<i>c) mutamento di criteri contabili</i>		
<i>d) altre</i>	5	5
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	744	675

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

A fine esercizio non risultano in essere passività per imposte differite.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Importo iniziale	96	-
2. Aumenti	166	96
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	166	96
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) riprese di valore</i>	-	-
<i>d) altre</i>	166	96
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
<i>a) rigiri</i>	-	-
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità</i>	-	-
<i>c) mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>d) altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	262	96

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

A fine esercizio non risultano in essere passività per imposte differite.

13.7 Altre informazioni

Attività per imposte correnti – Composizione

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Acconti versati al fisco	85	20
Totale	85	20

La voce è composta prevalentemente da imposte di bollo assolte in modo virtuale per euro 84 mila.

Passività per imposte correnti – Composizione

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Fondo imposte Irap	23	-
Totale	23	-

Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	7	8
Partite in corso di lavorazione	639	11
Anticipi e crediti verso fornitori	4	1
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	19	12
Fatture emesse e da emettere	173	2
Altre partite attive	4	26
Totale	847	59

Le partite in corso di lavorazione si riferiscono a Bonifici della clientela girocontati i primi giorni di gennaio 2012.

PASSIVO

Sezione 2 – Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Conti correnti e depositi liberi	46.292	33.873
2. Depositi vincolati	-	-
3. Finanziamenti	-	-
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	-	-
Totale	46.292	33.873
Fair value	46.292	33.873

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

A fine esercizio non risultano in essere debiti subordinati verso la clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

A fine esercizio non risultano in essere debiti strutturati verso la clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica fra i debiti verso la clientela.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni di leasing finanziario.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010				
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	6.019	-	-	6.019	6.013	-	-	6.013
1.1 strutturate								
1.2 altre	6.019			6.019	6.013			6.013
2. Altri titoli	560	-	-	560	519	-	-	519
2.1 strutturati								
2.2 altri	560			560	519			519
Totale	6.579	-	-	6.579	6.533	-	-	6.533

La sottovoce "A 1.2 Obbligazioni – altre" è composta da:

- prestito obbligazionario emesso dalla Banca nel corso del 2010, avente scadenza 01/06/2012, per un ammontare nominale complessivo di euro 4.000.000,00, suddiviso in n. 400 obbligazioni da euro 10.000, al tasso fisso del 2,50% annuo;
- prestito obbligazionario emesso dalla Banca nel corso del 2011, avente scadenza 15/10/2013, per un ammontare nominale complessivo di euro 2.000.000,00, suddiviso in n. 200 obbligazioni da euro 10.000,00, al tasso Euribor 6 mesi, base 360 m aggiornato di uno spread di 0,75 centesimi.

La sottovoce "A 2.2 Altri titoli – altri" comprende certificati di deposito per 560 migliaia di euro.

3.2 Dettaglio della voce 20 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Al 31 dicembre 2011 non risultano essere emessi titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Al 31 dicembre 2011 non risultano in essere coperture specifiche su titoli in circolazione.

Sezione 8 – Passività fiscali - Voce 80

Per questa sezione si rimanda alla sezione 13 dell'attivo.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Debiti verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	179	182
Importi da versare al Fisco per tributi clientela da riversare	23	36
Partite in corso di lavorazione: banche e clienti	7	12
Effetti richiamati estinti	-	6
Debiti verso fornitori	114	82
Debiti verso enti previdenziali	36	33
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	338	299
Altre partite passive	12	49
Totale	708	699

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Esistenze iniziali	26	15
B. Aumenti	18	11
B.1 Accantonamento dell'esercizio	18	11
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	8	-
C.1 Liquidazioni effettuate	8	-
C.2 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	37	26
Totale	37	26

Il trattamento di fine rapporto da corrispondere ai dipendenti, è stato stimato da un Attuario indipendente nel rispetto delle prescrizioni di cui allo IAS 19, con l'applicazione del Projected Unit Credit Method.

La voce B.1 include l'effetto dovuto al trascorrere del tempo sulle passività in essere ad inizio esercizio (Interest cost), l'ammontare dei ritiri maturati nel corso dell'anno dai dipendenti (Service cost) e la variazione intervenuta tra le ipotesi attuariali utilizzate e l'effettiva evoluzione delle variabili considerate (Actuarial gain/losses).

11.2 Altre informazioni

La relazione attuariale è redatta sulla base di ipotesi demografiche ed economico - finanziarie, come qui di seguito analiticamente specificato.

Ipotesi demografiche:

- per le probabilità di morte della collettività dei dipendenti in servizio, sono state adottate quelle relative alla popolazione italiana, distinta per età e sesso, rilevate dall'ISTAT nel 2000 e ridotte del 25%;
- per le probabilità di eliminazione per invalidità assoluta e permanente sono state utilizzate le tavole di invalidità correntemente usate nella pratica riassicurativa, distinte per età e sesso;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è presupposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per le cause di dimissioni e licenziamenti sono state adottate le frequenze annue pari all'1,00% annuo;
- per le probabilità di anticipazioni si è supposto un valore annuo dell'1%, con un'aliquota media di anticipazione pari al 70%.

Ipotesi economico - finanziarie

Lo scenario macroeconomico utilizzato per la valutazione viene descritto dalle seguenti ipotesi economico-finanziarie:

- tasso di aumento delle retribuzioni: 2%
- tasso annuo di attualizzazione: 2,68%
- tasso di inflazione: 2%.

Con riferimento al tasso di attualizzazione adottato in tutte le valutazioni riconducibili sotto lo IAS 19, si è fatto riferimento alla struttura per scadenza dei tassi di interesse osservata e derivata con metodologia di tipo bootstrap dalla curva dei tassi swap rilevata al 30/12/2011 (Fonte: il Sole 24 ore) e fissato rispetto ad impegni passivi con durata media residua pari a anni 15.

Il fondo determinato ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile ammonta, in chiusura d'esercizio, a 40 mila euro.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130,150, 160, 170, 180, 190, 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": Composizione

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato. È costituito da n. 12.000.000 azioni ordinarie da nominali euro 1 cadauna. La Banca non detiene azioni proprie.

Le azioni sono nominative. Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	12.000	-
- interamente liberate	12.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	12.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	12.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	12.000	-
- interamente liberate	12.000	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Al 31 dicembre 2011 il numero di azionisti di Banca AGCI ammonta a 410 unità.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Al 31 dicembre 2011, le riserve di utili sono costituite esclusivamente dalle perdite pregresse.

Prospetto delle voci di Patrimonio netto (ex art. 2427 n.7 bis) del Codice Civile

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluse le perdite di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			per copertura perdite	per altre ragioni
			importo	
<i>Capitale sociale:</i>	12.000	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni	-	-
Riserve di capitale:				
<i>Riserva da sovrapprezzo azioni</i>	800	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato	-	-
Altre riserve:				
<i>Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(531)	per quanto previsto dallo IAS 39		
Totale	12.269			

La " Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata per aumenti di capitale sociale, per distribuzione ai soci e per coperture di perdite.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Al 31 dicembre 2011 non risultano in essere strumenti di capitale.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31/12/2011	Importo 31/12/2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	62	32
a) Banche	54	22
b) Clientela	8	10
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	1.186	944
a) Banche		
b) Clientela	1.186	944
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	400	-
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	400	-
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	400	
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	1.647	976

La voce 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende gli impegni verso il Fondo Interbancario Tutela Depositanti per 22 mila euro.

La voce 2.b) "Garanzie rilasciate di natura commerciale – Clientela" sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

2. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Al 31 dicembre 2011 non ci sono attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni.

3. Informazioni sul leasing operativo

Al fine di soddisfare le previsioni contenute nello IAS 17, si forniscono le seguenti informazioni.

In qualità di soggetto locatario, la Banca possiede i seguenti beni:

Autoveicoli

- Gli autoveicoli in regime di noleggio sono locati per un periodo contrattuale di 36 mesi, con assistenza full service (manutenzione, assicurazione, tassa di proprietà, assistenza stradale, ecc.).
- Nel corso dell'esercizio la Banca ha pagato canoni per complessivi 37 mila euro.
- Non sono previsti nel contratto canoni potenziali, opzioni di rinnovo o di riscatto, nè clausole di indicizzazione.
- Non sono stati stipulati contratti di subleasing.

Immobile ad uso funzionale

- Il contratto stipulato per l'affitto dell'immobile dove ha sede la Banca ha durata di anni 6.

Tipologia di bene	31/12/2011		
	entro un anno	tra uno e cinque anni	oltre cinque anni
Autoveicoli	40	128	
Estintori			
Immobile uso funzionale	195	503	
Totale	235	631	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	-
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni portafogli	-
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	27.378
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	21.938
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	18.000
2. altri titoli	3.938
c) titoli di terzi depositati presso terzi	21.938
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	5.440
4. Altre operazioni	-

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2011	Totale 2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	314	-	-	314	215
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	3	97	-	100	179
5. Crediti verso clientela	-	1.904	-	1.904	1.191
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale	317	2.001	-	2.318	1.586

Le posizioni che risultano classificate come “deteriorate” alla data di riferimento del bilancio e che hanno maturato interessi fino alla classificazione in tale categoria, sono stati riclassificati nella voce 5-Crediti verso clientela. Non sono stati rilevati invece interessi sulle posizioni deteriorate.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi ad operazioni di copertura

Al 31 dicembre 2011 non risultano operazioni di copertura.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi e i proventi assimilati sono dovuti principalmente all'attività di impieghi verso banche e clientela, mentre in misura minore sono dovuti ai titoli di stato detenuti in portafoglio e classificati come attività disponibili per la vendita.

1.3.1. Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Non sono presenti, alla data di redazione del presente bilancio d'esercizio, interessi sulle attività finanziarie in valuta diversa dall'euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni in leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2011	Totale 2010
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	(1)	-	-	(1)	-
3. Debiti verso clientela	(924)	-	-	(924)	(759)
4. Titoli in circolazione	-	(149)	-	(149)	(95)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	(924)	(149)	-	(1.073)	(854)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Al 31 dicembre 2011 non risultano esserci operazioni di copertura.

1.6 Interessi passivi ed oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Non sono presenti, alla data di redazione del presente bilancio d'esercizio, interessi passivi sulle passività finanziarie in valuta diversa dall'euro.

1.6.1 Interessi passivi su passività per operazioni in leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni di leasing finanziario.

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 2011	Totale 2010
a) garanzie rilasciate	14	6
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	3	1
1. negoziazione di strumenti finanziari	0	0
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	1	1
5. banca depositaria	0	0
6. collocamento di titoli		
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	2	0
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi		
9.3. altri prodotti		-
d) servizi di incasso e pagamento	43	34
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	301	197
j) altri servizi	169	44
Totale	532	283

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e dei servizi

Al 31 dicembre 2011 non risultano esserci commissioni attive.

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 2011	Totale 2010
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(5)	(5)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(F)	(0)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(4)	(5)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(23)	(22)
e) altri servizi	(0)	(0)
Totale	(28)	(27)

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio		1			1
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
-Su valute e oro					
-Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	-	1	-	-	1

Nel "risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valuta.

Sezione 6 – Utili (perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2011			Totale 2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1	(0)	1	50	(0)	50
3.1 Titoli di debito	1	(0)	1	50	(0)	50
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	1	(0)	1	50	(0)	50
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile è rappresentato dalla differenza tra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore(1)			Riprese di valore(2)				Totale 2011	Totale 2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	(4)	-	-	-	-	-	-	(4)	(60)
- <i>finanziamenti</i>	(4)	-	-	-	-	-	-	(4)	(60)
- <i>titoli di debito</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela:	-	(114)	(29)	20	32	-	-	(90)	(41)
- <i>finanziamenti</i>	-	(114)	(29)	20	32	-	-	(90)	(41)
- <i>titoli di debito</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(4)	(114)	(29)	20	32	-	-	(94)	(101)

LEGENDA:

A: da interessi;
B: altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche – Altre”, si riferiscono alla svalutazione analitica di un credito in sofferenza, mentre quelle riportate nella colonna “Specifiche – Cancellazioni”, derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Di portafoglio” corrispondono alle svalutazioni collettive su crediti in bonis.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Al 31 dicembre 2011 non si sono registrate rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Al 31 dicembre 2011 non si sono registrate rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie detenute fino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie:composizione

Al 31 dicembre 2011 non si sono registrate rettifiche di valore per deterioramento di altre operazioni finanziarie.

Sezione 9 – Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2011	Totale 2010
1) Personale dipendente	(644)	(577)
a) salari e stipendi	(447)	(417)
b) oneri sociali	(117)	(107)
c) indennità di fine rapporto	(0)	
d) spese previdenziali	(2)	(2)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(18)	(11)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	0	0
- a contribuzione definita		
- a benefici definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(30)	(26)
- a contribuzione definita	(30)	(26)
- a benefici definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(29)	(13)
2) Altro personale in attività	(4)	(3)
3) Amministratori e sindaci	(118)	(125)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	51	
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(715)	(704)

L'accantonamento al fondo di trattamento di fine rapporto, pari a complessivi 18 mila euro, è determinato per 12 mila euro dall'incremento del valore attuale medio delle passività (Interest cost), per 1 migliaio di euro dall'ammontare dei diritti maturati nel corso dell'anno dai dipendenti (Service cost) e per 5 mila euro dalla variazione della passività intervenuta nel corso dell'esercizio per effetto del suo costo e delle ipotesi utilizzate nelle valutazioni e l'effettiva evoluzione delle variabili considerate (Actuarial gain/losses).

Per maggiore chiarezza espositiva si evidenzia che a seguito dei chiarimenti forniti dalla Banca d'Italia con la Nota Tecnica del 14 febbraio 2012, alcuni costi, prima compresi nella presente voce sono stati riclassificati nella voce 150 b) "Altre spese amministrative". Si tratta, in particolare, dei rimborsi analitici e documentati calcolati sulla base di tariffari riconosciuti come validi e dei chilometri effettivamente percorsi. Anche il dato del 2010 è stato conseguentemente riclassificato.

Nella sottovoce 3) "Amministratori e Sindaci" sono compresi i compensi degli Amministratori e dei Sindaci, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda per complessivi 118 mila euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Voci	2011	2010
Personale dipendente:	7	7
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	2	1
c) restante personale dipendente	4	5
Altro personale		

Il numero medio è calcolato come media del numero dei dipendenti presenti all'inizio ed alla fine dell'esercizio, ponderata per i mesi effettivamente lavorati.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Al 31 dicembre 2011 non sono presenti fondi di quiescenza a benefici definiti.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Al 31 dicembre 2011 non sono presenti altri benefici a favore dei dipendenti.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2011	Totale 2010
Imposte indirette e tasse	(47)	(40)
Imposta di bollo	(46)	(38)
Altre imposte	(1)	(2)
Spese di amministrazione	(1.056)	(910)
Prestazioni professionali	(62)	(58)
Informazioni e visure	(11)	(24)
Spese societarie e assembleari	(7)	(9)
Contributi associativi	(25)	(18)
Pubblicità e rappresentanza	(56)	(61)
Spese indirette relative al personale	(28)	(26)
Spese legali e giudiziarie per recupero crediti	(37)	(8)
Canoni passivi	(214)	(212)
Banche dati e reti	(125)	(98)
Elaborazione e trasmissione dati	(175)	(115)
Assistenza software	(4)	(1)
Manutenzioni	(19)	(14)
Premi di assicurazione	(44)	(37)
Noleggio auto e viaggi	(64)	(63)
Spese di vigilanza e trasporto valori	(4)	(3)
Spese postali e telegrafiche	(6)	(5)
Stampati, cancelleria, pubblicazioni	(12)	(12)
Spese telefoniche e internet	(16)	(15)
Spese pulizia ordinaria	(13)	(15)
Contributi vigilanza CONSOB e revisione interna	(86)	(80)
Altre spese amministrative	(50)	(36)
Totale	(1.104)	(950)

Per maggiore chiarezza espositiva si evidenzia che a seguito dei chiarimenti forniti dalla Banca d'Italia con la Nota Tecnica del 14 febbraio 2012, alcuni costi, prima compresi nella voce 150 a) "Spese per il personale" sono stati riclassificati nella presente. Si tratta, in particolare, dei rimborsi analitici e documentati calcolati sulla base di tariffari riconosciuti come validi e dei chilometri effettivamente percorsi. Anche il dato del 2010 è stato conseguentemente riclassificato.

Per maggiore chiarezza si evidenzia, inoltre, che alcuni costi sono stati riclassificati tra i dettagli della presente tabella. In particolare, la riclassifica ha riguardato i seguenti dettagli:

- altri affitti a canoni passivi
- banche dati e reti
- noleggio auto e viaggi
- altre spese per il personale

Anche il dato del 2010 è stato conseguentemente riclassificato.

Sezione 11 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale		Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A.	Attività materiali				
	A.1 Di proprietà	(55)	0	0	(55)
	- <i>Ad uso funzionale</i>	(55)			(55)
	- <i>Per investimento</i>				
	A.2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
	- <i>Ad uso funzionale</i>				
	- <i>Per investimento</i>				
	Totale	(55)	0	0	(55)

Sezione 12 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale		Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A.	Attività immateriali				
	A.1 Di proprietà	(3)	0	0	(3)
	- <i>Generate internamente dall'azienda</i>				
	- <i>Altre</i>	(3)			(3)
	A.2 Acquisite in leasing finanziario				
	Totale	(3)	0	0	(3)

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

La voce 190) “Altri oneri/proventi di gestione” ammonta a 101 mila euro in chiusura di esercizio.

L'ammontare è costituito dalla somma algebrica tra 109 mila euro per altri proventi e 8 mila euro per altri oneri. Entrambe le voci sono dettagliate nelle tabelle seguenti.

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2011	Totale 2010
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(6)	(1)
Altri oneri di gestione	(2)	-
Totale	(8)	(1)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2011	Totale 2010
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	4	-
Recupero imposte e tasse	42	37
Recupero oneri diversi	13	14
Altri proventi di gestione	49	3
Totale	109	54

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 2011	Totale 2010
1. Imposte correnti (-)	(23)	-
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	69	171
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	46	171

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione vigente.

La sottovoce "Variazione delle imposte anticipate", pari ad un saldo positivo alla chiusura dell'esercizio di 69 mila euro, è determinata dalla differenza tra gli aumenti pari a 74 mila euro e le diminuzioni pari a 5 mila euro delle attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico indicate nella tabella 13.3 della parte B dell'attivo, sezione 13.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

250. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(72)
Onere fiscale teorico	27,50%
Imposte teoriche	20
Effetti fiscali derivanti da:	
1. Ricavi non tassabili	
2. Costi non deducibili	3
3. IRAP	23
4. Periodi precedenti e cambiamenti dell'onere fiscale	-
a) effetti sulle imposte correnti	-
- perdite portate a nuovo/crediti di imposta non utilizzati	
- altri effetti relativi a periodi precedenti	
b) effetti sulle imposte differite	-
- cambiamenti dell'onere fiscale	
- imposizione di nuove tasse (+) o revoca di precedenti (-)	
- svalutazione di attività per imposte anticipate	
- iscrizione di attività per imposte anticipate	
- mancata iscrizione di attività per imposte anticipate	
5. Altre differenze	1
Imposte sul reddito riconciliate	46
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	46

Sezione 21 - Utile per azione

Il capitale della società ammonta a euro 12.000.000, suddiviso in n. 12.000.000 di azioni ordinarie, del valore nominale di euro 1,00 cadauna.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Alla data del presente bilancio non sono in essere effetti diluitivi sulle azioni ordinarie.

21.2 Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni.

Parte D – Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio			(72)
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(495)	166	(329)
	<i>a) variazioni di fair value</i>	(495)	166	(329)
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-	-
	- <i>rettifiche da deterioramento</i>			
	- <i>utili/perdite da realizzo</i>			
	<i>c) altre variazioni</i>			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	<i>a) variazioni di fair value</i>			
	<i>b) rigiro a conto economico</i>			
	<i>c) altre variazioni</i>			
60.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	<i>a) variazioni di fair value</i>			
	<i>b) rigiro a conto economico</i>			
	<i>c) altre variazioni</i>			
70.	Differenze di cambio:	-	-	-
	<i>a) variazioni di fair value</i>			
	<i>b) rigiro a conto economico</i>			
	<i>c) altre variazioni</i>			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	<i>a) variazioni di fair value</i>			
	<i>b) rigiro a conto economico</i>			
	<i>c) altre variazioni</i>			
90.	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100.	Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	<i>a) variazioni di fair value</i>			
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-	-
	- <i>rettifiche da deterioramento</i>			
	- <i>utili/perdite da realizzo</i>			
	<i>c) altre variazioni</i>			
110.	Totale altre componenti reddituali	(495)	166	(329)
120	Redditività complessiva (10+110)			(402)

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 – Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Per rischio di credito si intende la perdita potenziale massima che la banca affidante potrebbe subire quando la capacità di assolvere agli obblighi contrattuali da parte dei soggetti affidati (esposizione diretta) e/o dei garanti (esposizione indiretta), diminuisce in presenza di eventi negativi, non prevedibili o non previsti al momento della concessione del credito.

Le norme prudenziali dettate dalla Banca d'Italia in materia di rischio creditizio, pongono il Patrimonio di Vigilanza quale principale requisito salvaguardia della stabilità della Banca e prevedono che tale aggregato rappresenti almeno l'8% del complesso dei crediti erogati, assunti sulla base del loro valore ponderato.

Il processo di gestione del credito della Banca è disciplinato in un apposito Regolamento Crediti approvato dal Consiglio di Amministrazione, che ha definito le norme interne attraverso le quali devono essere gestite le fasi di istruttoria, delibera e revisione degli affidamenti.

Il Consiglio di Amministrazione in sede di pianificazione strategica ed operativa definisce le linee guida di espansione degli impieghi della Banca, valutando gli aspetti organizzativi connessi alla gestione del rischio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il controllo del rischio di credito rappresenta il completamento delle fasi di concessione e di gestione del credito erogato.

Tali fasi sono tra loro interdipendenti e l'inadeguatezza di una di esse comporta inevitabilmente il mancato raggiungimento dell'obiettivo principale dell'attività creditizia che è quello di ottimizzare il rapporto tra rischio e rendimento.

La Banca opera nella piena consapevolezza che la qualità del credito deve essere perseguita già nella fase di concessione degli affidamenti, tramite un'attenta e corretta valutazione del merito creditizio dell'affidato.

Il controllo prosegue quindi nella fase di gestione dell'affidamento e del cliente affidato, al fine di cogliere tempestivamente le variazioni che intervengono nelle necessità finanziarie e nella dinamica del rapporto instaurato con il cliente al fine di:

- adattare nel tempo i servizi e le forme tecniche di fido offerte;
- intraprendere le opportune azioni per la tutela del credito in presenza di situazioni di difficoltà.

L'attività di istruttoria delle pratiche di affidamento avviene nell'ambito della Funzione Crediti.

Il Risk Manager è invece responsabile del controllo andamentale degli utilizzi rispetto ai fidi già concessi.

Le richieste di affidamento vengono alla filiale che provvede alla raccolta della domanda e della documentazione richiesta per le fasi successive. La filiale provvede anche, in questa fase, a inserire nel sistema informatico, la richiesta e le informazioni previste dalla regolamentazione interna.

Le richieste così raccolte ed elaborate dalla filiale vengono inviate alla Funzione Crediti che esegue un'analisi approfondita della richiesta, valutando sia gli elementi qualitativi del richiedente, sia la coerenza e sostenibilità dell'investimento prospettato, sia gli elementi più generali di rischio/rendimento dell'operazione nel contesto più ampio della politica creditizia perseguita dall'Azienda.

Tale attività di analisi, viene formalizzata attraverso un parere tecnico redatto dalla Funzione Crediti.

Le pratiche possono quindi essere inoltrate all'Organo competente per la deliberazione conseguente.

In base alla struttura di deleghe creditizie vigente, le proposte vengono inoltrate all'Organo competente per l'approvazione. L'Organo Delegato (il Direttore Generale), ove abbia sufficienti poteri, esprime il proprio parere in maniera esplicita e sintetica sulla proposta, e sapendo quindi l'iter di approvazione. Per le concessioni che eccedano le facoltà delegate e debbano essere approvate al livello superiore (Consiglio di Amministrazione), il Direttore esprime comunque in maniera sintetica ed esplicita il proprio parere.

La Funzione Crediti sottopone a revisione interna – secondo le tempistiche stabilite dalla Direzione Generale – gli affidamenti concessi alla clientela. La fase di revisione interna segue il sottoseguito iter dell'approvazione. Le revisioni interne sono comunque circoscritte alle posizioni prive di anomalie andamentali e per le quali non esistano notizie pregiudizievoli in senso ampio. Diversamente, si dovrà procedere senza indugio al vero e proprio rinnovo dei fidi in essere, analizzando e motivando le eventuali anomalie riscontrate agli Organi deliberanti.

La Funzione di Risk Management individua invece le pratiche che presentano anomalie o irregolarità andamentali, e fette il monitoraggio delle posizioni a rischio avvalendosi degli strumenti informatici e/o cartacei allo scopo predisposti e relazione sulle anomalie riscontrate, formulando le proposte di intervento ritenute opportune.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Nello svolgimento della propria attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualunque titolo vantati, non siano onorati da terzi debitori alla scadenza e debbano essere cancellati, in tutto o in parte, a causa del deteriorarsi delle condizioni finanziarie dei predetti. Tale rischio è sempre inerente all'attività tradizionale di erogazione del credito, a prescindere dalla forma del fido. Le cause principali di inadempienza sono riconducibili al venir meno dell'autonoma capacità di rimborso della controparte affidata (mancanza di liquidità, insolvenza, ecc.), o anche al manifestarsi di circostanze indipendenti dalla condizione economico/finanziaria del debitore. Anche altre attività bancarie, al di fuori di quelle tradizionali di prestito e deposito, possono esporre la Banca ad ulteriori rischi di credito, per esempio sottoscrizione di contratti in derivati, compravendite di titoli o detenzione di titoli di terzi.

Le politiche del credito e le modalità operative relative al processo di classificazione, gestione e valutazione del rischio di credito sono state improntate da una intensa attività di presidio, con un pieno utilizzo dei processi interni di rilevazione delle anomalie, al fine di intervenire con maggiore tempestività sui rapporti anomali per prevenire e limitare future sofferenze.

A tale scopo è stata implementata una procedura di monitoraggio andamentale delle esposizioni avente l'obiettivo di ottenere una valutazione sintetica ed automatica della clientela, fermo restando il fatto che, in alcuni casi, le anomalie rilevate dovranno essere interpretate tenendo conto del tipo di attività o della particolare situazione congiunturale attraversata dal cliente.

È stata inoltre avviata un'attività di formazione specifica rivolta al personale deputato all'analisi delle pratiche di affidamento al fine migliorarne le capacità in fase di valutazione e gestione del rischio.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Tra gli strumenti utili ai fini del contenimento del rischio di credito la Banca ha definito una rigida regolamentazione dei poteri deliberativi in materia di affidamenti.

La normativa interna relativa ai poteri delegati individua, in modo specifico e dettagliato, i soggetti ai quali, con riguardo ai diversi atti e alle diverse attività, sono riconosciuti tali poteri, nonché le modalità e le limitazioni con le quali essi devono essere esercitati.

Nello svolgimento dell'attività è prevista la separazione dei compiti, in particolare per quanto concerne le diverse fasi dell'esecuzione delle operazioni, della loro autorizzazione e del successivo controllo.

L'attività della Banca in materia di affidamenti si svolge inoltre attribuendo prioritaria importanza alle modalità e ai parametri di riferimento per la valutazione del merito creditizio dell'affidato e per la scelta della forma tecnica più opportuna, in considerazione delle esigenze dei clienti e del grado del rapporto tra rischio e rendimento associato agli stessi.

Uno dei punti cardine su cui si fonda l'affidamento e la successiva gestione è il rapporto fiduciario con il cliente, oltre alla approfondita conoscenza dello stesso e della sua attività in virtù del ruolo di Banca legata prevalentemente al proprio territorio di competenza.

Tali elementi sono oggetto di continua attenzione da parte delle unità operative preposte, la filiale e la Funzione Crediti.

Particolare cura viene prestata al tempestivo aggiornamento delle informazioni sullo stato del cliente, nonché al sistematico monitoraggio della relativa operatività quotidiana, tramite l'analisi di eventuali "indicatori di anomalia".

La normativa interna sul processo di intermediazione creditizia sancisce i criteri ai quali si attengono gli operatori nella determinazione della capacità di credito dei soggetti richiedenti gli affidamenti, di versare la seconda del segmento a cui appartengono (privati e imprese).

La capacità di credito rappresenta la fonte di rimborso naturale di un fido, ma a questa si aggiunge la garanzia, quale ulteriore fonte con carattere di accessorietà.

La valutazione di tale ulteriore fonte di rimborso avviene con l'esame del profilo giuridico del garante e della congruità della garanzia rilasciata, sulla base del patrimonio dell'affidato e/o dei terzi garanti.

Nell'ambito delle garanzie reali, la banca acquisisce principalmente i potestà su immobili, nei diversi gradi, previa attenta valutazione del valore intrinseco e di mercato del bene oggetto di ipoteca e pegni su titoli che presentino un sufficiente grado di liquidità ed emessi da soggetti con caratteristiche di elevata solvibilità.

Per quanto riguarda le garanzie di carattere personale, le tipologie più frequentemente utilizzate sono rappresentate da fidejussioni specifiche e da fidejussioni omnibus limitate, da parte di persone fisiche o di società.

Assumono ulteriori caratteri di mitigazione del rischio di credito le fidejussioni rilasciate dai vari Consorzi di Garanzia a favore delle aziende associate.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le attività finanziarie deteriorate, definite dalla normativa interna sulla base delle classificazioni previste dalla Banca d'Italia, vengono gestite dalla Funzione di Risk Management.

La classificazione, come conseguenza diretta dell'attività di controllo svolta, viene proposta alla Direzione Generale. Al momento della classificazione viene effettuata una prima stima dei dubbi esiti e dei tempi attesi di recupero.

Il recupero giudiziale o stragiudiziale delle posizioni classificate a sofferenza viene gestito per il tramite di legali esterni alla struttura organizzativa della Banca, scelti dal Consiglio di Amministrazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					3.492	3.492
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						-
4. Crediti verso banche					12.043	12.043
5. Crediti verso clientela	341				45.400	45.400
6. Attività finanziarie valutate al fair value						-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						-
8. Derivati di copertura						-
Totale 31/12/2011	341	-	-	-	60.935	61.277
Totale 31/12/2010	197	-	-	-	50.111	50.308

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (espos. netta)
	Espos. lorda	Rettifiche specifiche	Espos. netta	Espos. lorda	Rett. di portafoglio	Espos. netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			-			-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita			-	3.492		3.492	3.492
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			-			-	-
4. Crediti verso banche			-	12.043	-	12.043	12.043
5. Crediti verso clientela	507	166	341	45.709	308	45.400	45.742
6. Attività finanziarie valutate al fair value			-			-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione			-			-	-
8. Derivati di copertura			-			-	-
Totale 31/12/2011	507	166	341	61.244	308	60.935	61.277
Totale 31/12/2010	302	105	197	50.450	339	50.111	50.308

Per entrambe le tabelle il totale al 31/12/2010 è stato riesposto depurato della quota dei titoli di capitale, che erano stati erroneamente considerati nella stesura dello scorso bilancio.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				-
b) Incagli				-
c) Esposizioni ristrutturate				-
d) Esposizioni scadute				-
e) Altre attività	12.043			12.043
TOTALE A	12.043	-	-	12.043
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				-
b) Altre	54			54
TOTALE B	54	-	-	54

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	-			
B. Variazioni in aumento	-	-	4	-
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis			4	
B.2 trasferimenti da altre categoria di esposizioni deteriorate			4	
B.3 altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione	-	-	4	-
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis				
C.2 cancellazioni			4	
C.3 incassi				
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	-	-	-	-

Le variazioni in diminuzione alla voce "Cancellazioni" comprendono gli stralci a seguito di eventi estintivi su esposizioni precedentemente classificate in bonis.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	-			
B. Variazioni in aumento	-	-	4	-
B.1 rettifiche di valore			4	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
B.3 altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione	-	-	4	-
C.1 riprese di valore da valutazione				
C.2 riprese di valore da incasso				
C.3 cancellazioni			4	
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				
C.5 altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	-	-	-	-

Le variazioni in diminuzione alla voce "Cancellazioni" comprendono gli stralci a seguito di eventi estintivi su esposizioni precedentemente classificate in bonis.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	507	166		341
b) Incagli				-
c) Esposizioni ristrutturate				-
d) Esposizioni scadute				-
e) Altre attività	49.201		308	48.892
TOTALE A	49.708	166	308	49.234
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				-
b) Altre	1.593			1.593
TOTALE B	1.593	-	-	1.593

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	302			
B. Variazioni in aumento	399	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	382			
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
B.3 altre variazioni in aumento	16			
C. Variazioni in diminuzione	194	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis				
C.2 cancellazioni				
C.3 incassi	194			
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	507	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	105			
B. Variazioni in aumento	115	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	114			
B.2 trasferimenti da altre categoria di esposizioni deteriorate				
B.3 altre variazioni in aumento	1			
C. Variazioni in diminuzione	54	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	1			
C. 2 riprese di valore da incasso	30			
C.3 cancellazioni				
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				
C.5 altre variazioni in diminuzione	23			
D. Rettifiche complessive finali <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	166	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

In considerazione della tipologia della clientela servita, principalmente costituita da piccole e medie imprese, non sono presenti soggetti con affidamenti appartenenti a clientela ordinaria ai quali sono stati attribuiti rating esterni.

Non sono stati ancora posti in uso classificazioni delle esposizioni nei confronti della clientela per rating interni.

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe1	Classe2	Classe3	Classe4	Classe5	Classe6		
A. Esposizioni per cassa							61.277	61.277
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							1.247	1.247
D. Impegni a erogare fondi							400	400
Totale	-	-	-	-	-	-	62.924	62.924

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

La Banca non ha attribuito rating interni alle esposizioni per cassa e “fuori bilancio”.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Al 31 dicembre 2011 non sono presenti esposizioni creditizie verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)			
	Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
					Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali		Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	8.298	603	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20.709
1.1 totalmente garantite	8.298	562	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18.116
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	341
1.2 parzialmente garantite	-	42	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.593
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	1.019	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.019
2.1 totalmente garantite	1.019	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.019
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze																		
A.2 Incagli																		
A.3 Esposizioni ristrutturate																		
A.4 Esposizioni scadute																		
A.5 Altre esposizioni	3.492					6						38.433		166				18
Totale A	3.492	-	-	-	-	6	-	-	-	-	38.774	166	284	-	3.676	-	18	
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze																		
B.2 Incagli																		
B.3 Altre attività deteriorate																		
B.4 Altre esposizioni												1.585			8			
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.585	-	-	-	8	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2011	3.492	-	-	-	-	6	-	-	-	-	40.360	166	284	-	3.684	-	18	
Totale (A+B) 31/12/2010	3.983	-	-	-	-	18	-	-	-	-	30.377	105	245	-	3.324	-	17	

Il totale al 31/12/2010 è stato riesposto considerando anche l'esposizione netta verso "Governi", erroneamente non considerata nella stesura dello scorso bilancio

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessiv	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze			131	92	211	74		
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	3.808	36	32.705	212	10.528	50	1.851	11
Totale A	3.808	36	32.836	304	10.739	123	1.851	11
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	23		1.418		152			
Totale B	23	-	1.418	-	152	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2011	3.831	36	34.254	304	10.891	123	1.851	11
Totale (A+B) 31/12/2010	2.887	34	27.427	201	9.988	140	889	9

Il totale al 31/12/2010 è stato riesposto considerando anche l'esposizione netta verso relativa "Italia Centro", erroneamente non considerata nella stesura dello scorso bilancio

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessiv	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	2.962		37		9.044			
Totale A	2.962	-	37	-	9.044	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni			54					
Totale B	-	-	54	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2011	2.962	-	91	-	9.044	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2010	1.060	-	1.218	60	2.782	-	-	-

B.4 Grandi rischi

In base alla normativa di Banca d'Italia, Circolare n. 263/2006 e successivi aggiornamenti, costituiscono "Grandi rischi" le esposizioni delle attività di rischio per cassa e le operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi che superano il 10% del Patrimonio di Vigilanza.

Le nuove norme hanno recepito la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi per allineare a quanto previsto dalla Direttiva 2009/111/CE; in particolare i "Grandi rischi" vengono determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle esposizioni anziché al valore ponderato per il rischio di controparte e, contestualmente, è stata rimossa la ponderazione di favore per le esposizioni interbancarie e verso le imprese di investimento. Tutto ciò ha determinato un aumento del suddetto aggregato.

	Valore di bilancio 2011	Valore ponderato 2011
A. Ammontare	44.363	29.654
B. Numero	33	

Sezione 2 - Rischi di Mercato

2.2 Rischio di Tasso di Interesse e di prezzo - portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

In generale, i rischi di mercato per una banca derivano dagli effetti delle variazioni dei prezzi o degli altri fattori di rischio di mercato sul valore delle posizioni rivenienti dall'operatività commerciale e dalle scelte di investimento strategiche (portafoglio bancario). La gestione di tali rischi da parte della Banca comprende tutte le attività connesse con le operazioni di tesoreria e gestione della struttura patrimoniale.

Il rischio di tasso di interesse consiste nelle variazioni dei tassi di interesse che si riflettono sulla formazione del margine di interesse e, di conseguenza, sugli utili della Banca e sul valore netto delle attività e delle passività.

La Banca è orientata al perseguimento di un'elevata correlazione, in termini di durata e tasso, tra la composizione delle forme tecniche di impiego e raccolta.

Gli impieghi dell'attivo di breve termine sono prevalentemente remunerati con tassi a vista o indicizzati al parametro euribor. I mutui a medio/lungo termine sono indicizzati al tasso euribor. Anche dal lato del passivo, la principale componente della raccolta e l'emissione obbligazionaria in essere sono indicizzate al tasso euribor.

Il monitoraggio del rischio di tasso viene effettuato dalla Direzione Generale con il supporto della Funzione di Risk Management. I report prodotti, presentati mensilmente al Consiglio di Amministrazione, evidenziano l'evoluzione di breve e medio periodo e l'andamento degli spread e dei tassi in valore assoluto.

Il portafoglio bancario per il rischio di prezzo comprende essenzialmente l'operatività in titoli azionari, i fondi comuni di investimento e le SICAV classificati in bilancio come disponibili per la vendita o in regime di fair value option. Allo stato attuale la Banca non effettua tali tipologie di investimenti, eccetto che per due titoli di capitale classificati come disponibili per la vendita e costituiti da due interessenze di minoranza in società non quotate, valutate al costo e pari, al 31 dicembre 2011, a 25 mila euro.

B. Attività di copertura del fair value

Non sono state effettuate e non sono in essere operazioni di copertura del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono state effettuate e non sono in essere operazioni di copertura dei flussi di cassa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione tutte

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	47.484	6.761	1.470	61	811	3.754	936	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	3.696	936	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	5.024	5.879	1.470	61	811	3.696	936	-
1.3 Finanziamenti a clientela	42.459	882	1.470	61	811	58	-	-
- C/C	15.444	211	8	-	123	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	27.016	671	1.462	61	688	58	-	-
2. Passività per cassa	46.292	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	46.292	-	-	-	-	-	-	-
- C/C	45.215	-	-	-	-	-	-	-
- altridebiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.077	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- C/C	-	-	-	-	-	-	-	-
- altridebiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	452	6.127	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Alla data di riferimento del presente bilancio, tutte le attività e passività sono denominate in Euro.

Sezione 3 - Rischio di Liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La posizione di liquidità viene gestita con finalità volte al miglioramento della allocazione delle risorse attive, nell'ambito della gestione della tesoreria aziendale, al fine di consentire un andamento efficiente delle dinamiche di crescita dell'operatività.

Il grado di copertura del fabbisogno di liquidità viene monitorato giornalmente dalla Direzione Generale attraverso specifici report prospettici. I modelli interni previsionali tengono conto degli sbilanci attesi nel breve periodo delle operazioni di regolamento nel mercato interbancario e del cash flow stimabile delle forme tecniche di impiego e di raccolta.

La Banca intrattiene inoltre rapporti di affidamento presso controparti bancarie facenti parte del Gruppo CABEL che consentono la disponibilità di linee di credito a vista.

Al fine di definire un crescente monitoraggio dei rischi di tasso e di liquidità è inoltre in corso l'implementazione di una procedura che consenta l'elaborazione dei dati presenti nel sistema informativo aziendale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione tutte

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	23.709	5.432	907	1.702	5.990	4.042	2.321	8.318	9.369	-
A.1 Titoli di Stato									3.492	
A.2 Altri titoli di debito									1.140	
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti banche	23.709	5.432	907	1.702	5.990	4.042	2.321	8.318	4.737	-
- clientela	5.024	5.041			837					
Passività per cassa	18.684	391	907	1.702	5.153	4.042	2.321	8.318	4.737	-
B.1 Depositi e conti correnti banche	46.292	-	50	30	371	4.116	-	2.011	-	-
- clientela	46.292									
B.2 Titoli di debito			50	30	371	4.116				
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"	408	-	-	-	-	-	-	-	400	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	400	-	-	-	-	-	-	-	400	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte	400								400	
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	8									

Alla data di riferimento del presente bilancio, tutte le attività e passività sono denominate in Euro.

Sezione 4 – Rischi Operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo può essere definito come il rischio di subire perdite conseguentemente ad inadeguati processi interni, errori umani, carenze nei sistemi operativi o a causa di eventi esterni. Esso comprende diverse categorie di rischi sottostanti, quali il rischio legale (mancato rispetto di norme o regolamenti), il rischio di informativa (informazioni non corrette o in ritardo), il rischio di reputazione (nei confronti della clientela e di altri soggetti esterni), il rischio di infedeltà e frode da parte di dipendenti, ed i rischi legati al fattore tecnologico (c.d. system failure).

L'attività della Banca è improntata alla prevenzione e alla minimizzazione del rischio operativo, attraverso il perseguimento di una sempre maggiore efficacia dei processi e degli interventi atti a ridurre al minimo la probabilità che i rischi vengano a manifestarsi.

La Funzione di Risk Management, con riferimento ai rischi operativi:

- valuta e pianifica l'implementazione di adeguati strumenti di misurazione e di controllo in relazione al "Nuovo accordo sul capitale – Basilea II";
- provvede ad un sistematico controllo e monitoraggio dei rischi operativi riferendo gli esiti degli stessi all'Organo Amministrativo;
- verifica l'adeguatezza delle procedure e dei processi della Banca in rapporto alle esigenze operative, individuando le eventuali implementazioni che si rendessero necessarie;
- controlla l'adeguatezza degli assetti organizzativi della Banca, proponendo eventuali azioni correttive in relazione alle risorse utilizzate;
- presidia e controlla i rischi legati all'adeguatezza delle piattaforme informatiche e tecnologiche ed ai rischi legati alla sicurezza fisica.

La Banca ha affidato l'attività di Internal Auditing a una società esterna che ha svolto le proprie attività di controllo sui processi del credito, degli incassi e dei pagamenti. Le risultanze delle attività di controllo sono state riferite con sistematicità agli Organi aziendali, che sono stati aggiornati in merito alle criticità riscontrate e sullo stato delle attività d'implementazione dei controlli necessari alla rimozione dei livelli più significativi di rischiosità.

Per la Banca le possibili perdite derivanti dal rischio operativo sono tipicamente quelle connesse ad eventuali contestazioni della clientela relativamente all'attività di prestazione di servizi di intermediazione finanziaria e alla capitalizzazione degli interessi (anatocismo). Non si rilevano, alla data del presente bilancio d'esercizio, reclami o contestazioni da parte della clientela.

Si precisa che il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene calcolato tramite il metodo base (BIA) e risulta pari al 15% della media delle ultime tre osservazioni del margine di intermediazione.

Informativa al pubblico

Le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi previste dalle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare del 27 dicembre 2006, n. 263), al Titolo IV "Informativa al pubblico", c.d. "Pilar 3", sono pubblicate sul sito internet della banca all'indirizzo: www.bancaagci.it.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il Patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, delle riserve di utili e da valutazione e dal risultato dell'esercizio, così come indicato nella Parte B - Sezione 1.4 Passivo della presente Nota integrativa.

I principi contabili internazionali definiscono invece il patrimonio netto, in via residuale, in "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria, per tanto, il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

La Banca, nella consapevolezza della centralità del patrimonio quale elemento a presidio della propria stabilità, opera con prudenza nella gestione e pianificazione delle proprie risorse patrimoniali per garantire sufficienti margini rispetto ai requisiti minimi obbligatori. Il ruolo del patrimonio è fondamentale legato a garantire la stabilità e la crescita della banca, in un'ottica di lungo periodo.

Ai fini di vigilanza, l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo viene determinato in base alle disposizioni previste dalla Banca d'Italia. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività (rischi di credito, di mercato, di liquidità ed operativi), assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2011	Importo 31/12/2010
1.Capitale	12.000	12.000
2.Sovrapprezzi di emissione	800	800
3.Riserve	(2.206)	(1.658)
- di utili	(2.206)	(1.658)
a) legale		
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(2.206)	(1.658)
- altre		
4.Strumenti di capitale		
5.(Azioni proprie)		
6.Riserve da valutazione	(531)	(202)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(531)	(202)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7.Utile (perdita) d'esercizio	(72)	(548)
Totale	9.991	10.393

B.2 Riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	262	(793)		(202)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	262	(793)	-	(202)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(202)			
2. Variazioni positive	-	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value				
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	-	-	-	-
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	329	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	329			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	(531)	-	-	-

Sezione 2 – Il Patrimonio e i Coefficienti di Vigilanza

2.1 Patrimonio di Vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di Vigilanza è il parametro principale su cui si basa la vigilanza prudenziale.

Il Patrimonio di Vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto dei principi generali che informano la nuova disciplina del Patrimonio di Vigilanza e dei coefficienti prudenziali riportati nel 1° aggiornamento della Circolare n. 155/91 della Banca d'Italia relativa alle "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

Il Patrimonio di Vigilanza, come già nella previgente disciplina, viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il Patrimonio di Vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

Al fine di esplicitare le voci patrimoniali e gli altri dati che compongono il Patrimonio di Vigilanza della Banca AGCI si riferisce quanto segue:

- il patrimonio di base comprende il capitale versato e le riserve di capitale al netto delle perdite di esercizio, delle perdite portate a nuovo, delle attività immateriali costituite dal valore residuo delle licenze d'uso di software e della riserva negativa sui titoli disponibili per la vendita;
- il patrimonio supplementare, non essendoci elementi positivi e negativi da dedurre, coincide con il patrimonio di base.

Alle consistenze sopra elencate non sono applicabili filtri prudenziali.

In base alla normativa di riferimento, il patrimonio delle banche, deve rappresentare al meno l'8% del totale delle attività ponderate (c.d. total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute con opportune ponderazioni.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	9.986	10.386
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base: B1 - filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+) B2 - filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	9.986	10.386
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	9.986	10.386
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare: G1- filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+) G2- filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	9.986	10.386
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	9.986	10.386

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale secondo l'Accordo di Basilea sul Capitale (Basilea 2) si basa su tre "Pilastrì", come già evidenziato nella Relazione sulla Gestione.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. "Tier 1 – capital ratio", rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come risulta dalla composizione del Patrimonio di Vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) ed un rapporto tra Patrimonio di Vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 20% (27% al 31.12.2010) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	86.122	68.484	47.041	37.592
1. Metodologia standardizzata	86.122	68.484	47.041	37.592
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			3.763	3.007
B.2 RISCHI DI MERCATO	-	-	-	-
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 RISCHIO OPERATIVO	-	-	173	106
1. Metodo base			173	106
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI	-	-	3.936	3.113
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			49.208	38.917
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			20%	27%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			20%	27%

Parte H – Operazioni con parti correlate

Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Gli importi indicati, riferiti al bilancio 2011, sono stati determinati ai sensi di quanto previsto dallo IAS 24 - paragrafo 16.

L'emolumento agli Amministratori comprende i gettoni di presenza, i compensi e gli eventuali rimborsi spese.

Voci/Valori	2011	2010
Amministratori	92	102
Sindaci	33	30
Direzione Generale	167	162

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Sono parti correlate di Banca A.G.C.I. gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale, ovvero le società nelle quali gli Amministratori, i Sindaci, i componenti lo staff di direzione generale esercitano funzioni di amministrazione, di direzione, di controllo e/o detengono un potere di voto qualificato ancorché non di controllo.

Sono inoltre indirettamente correlate a Banca A.G.C.I. il coniuge non separato legalmente, il partner convivente e i figli iscritti nello stato di famiglia delle persone indicate nel primo capoverso, ovvero le società nelle quali i familiari qui indicati esercitano funzioni di amministrazione, di direzione, di controllo e/o detengono un potere di voto qualificato ancorché non di controllo.

Tutte le operazioni svolte dalla Banca A.G.C.I. con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

In particolare, tutte le operazioni sono regolate da accordi e contratti stipulati sulla base di delibere del Consiglio di Amministrazione ovvero degli organi o delle persone aventi i necessari poteri. I rapporti commerciali e finanziari e le prestazioni accentrate di servizi sono regolati a normali condizioni di mercato ovvero in conformità alle prescrizioni di legge o di vigilanza in materia. Alla data di redazione del Prospetto pertanto non si rilevano rapporti con parti correlate che non siano regolati alle normali condizioni di mercato.

Tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari" ex art. 136 del Testo Unico Bancario sono state oggetto di apposite delibere consiliari, assunte secondo la procedura indicata al riguardo da Banca d'Italia.

Qui di seguito si riportano i principali rapporti di natura patrimoniale ed economica in essere con gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale, ovvero le società nelle quali gli Amministratori, i Sindaci, i componenti lo staff di direzione generale esercitano funzioni di amministrazione, di direzione, di controllo e/o detengono un potere di voto qualificato ancorché non di controllo.

Voci/Valori	Amministratori	Dirigenti	Altre parti correlate	Totale	Ricavi Banca
Crediti v/clientela - c/c	11	15	91.945	91.971	253
Crediti v/clientela - Finanziamenti	1.730	40	2.634	4.404	118
Crediti v/clientela - Altre			1.048	1.048	42
Totale	1.741	55	95.627	97.423	413

Voci/Valori	Amministratori	Dirigenti	Altre parti correlate	Totale	Costi Banca
Debiti v/clientela - c/c	166		1.069	1.235	11
Debiti v/clientela - Depositi e CD			3	3	
Debiti v/clientela - Obbligazioni	70		1.160	1.230	30
Totale	236	-	2.232	2.468	41

Informazioni sulla gestione delle operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, in ottemperanza al Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 "Operazioni con Parti Correlate", ha approvato in data 20 novembre 2010 il documento "Procedura per le operazioni con Parti Correlate", attraverso il quale:

- si identificano le operazioni con parti correlate distinguendo tra operazioni di maggiore rilevanza, alle quali si applica la disciplina della trasparenza con documento informativo messo a disposizione del pubblico, e operazioni di minore rilevanza;
- si identificano i casi di esenzione dall'applicazione della Procedura medesima;
- si identificano i requisiti di indipendenza degli Amministratori, conformemente alle previsioni dell'art. 148, comma 3, del D.Lgs. n.58/98 (Testo Unico);
- si definiscono le modalità e i tempi con i quali sono fornite agli Amministratori che valutano le operazioni con parti correlate, informazioni in merito alle stesse, con la relativa documentazione;
- si indicano le scelte effettuate dalla Banca con riguardo alle opzioni rimesse alla stessa dalle disposizioni del Regolamento Consob.

La Banca ha adottato la Procedura in esame a partire dal 1° dicembre 2010.

Informativa ai sensi del Regolamento Consob n. 17221

Nel corso del 2011, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato (25 gennaio, 20 aprile, 17 maggio e 20 settembre) una serie di operazioni di apertura di credito temporanea, rinnovo di apertura di credito in conto corrente, rinnovo di castelletto per anticipi effetti SBF e di apertura castelletto per crediti di firma a favore di società di proprietà di Consiglieri della Banca.

Tali operazioni si configurano come operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza, in quanto di importo superiore al 5% dell'indice di rilevanza del controvalore, espresso come il rapporto tra il controvalore dell'operazione e il Patrimonio di Vigilanza, tratto dallo Stato Patrimoniale della Banca al 30 giugno 2011, il più recente pubblicato.

In ottemperanza alla "Procedura per le operazioni con parti correlate" adottata dalla Banca ai sensi del Regolamento Consob n. 17221, la Banca ha redatto un documento informativo messo a disposizione del pubblico entro 7 giorni dall'approvazione dell'operazione da parte del Consiglio di Amministrazione e trasmesso a Consob, entro lo stesso termine.

Parte L – Informativa di settore

L'IFRS 8 "Settori operativi" stabilisce che i settori operativi oggetto di informativa di bilancio sono individuati come quelle componenti della Banca:

- che intraprendono attività imprenditoriali generatrici di ricavi e costi;
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo;
- per i quali sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Sulla base di quanto definito e dei parametri quantitativi richiesti da IFRS 8, la Banca ha individuato un unico settore operativo significativo: Operatività con controparti cooperative.

Nello schema che segue si riporta una sintesi dei dati economici e patrimoniali del settore operativo identificato:

Dati economici	2011	2010
Margine di interesse	428	266
Commissioni nette	173	93
Margine di intermediazione	601	359
Rettifiche di valore nette per deterioramento		
Costi operativi	(611)	(600)
Risultato operativo netto	(9)	(241)

Aggregati patrimoniali	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Raccolta	11.022.221	7.306.399
Impieghi	10.891.127	7.820.104

Finito di stampare
nel mese di marzo 2012
dalla Tipografia Camuna – Milano